

Nuova Rosate




Rosate (MI)
via De Gasperi, 8
tel. 02 9084 8757

info@nuovarosate.volkswagengroup.it

LA VOCE DEI

ANNO 18 - N.3 - STAMPATO IL 25 FEBBRAIO 2019
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE IN 33.000 COPIE

NAVIGLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DEI COMUNI DEL SUD-OVEST MILANESE

ONORANZE FUNEBRI

Allini & Bonetti

ONORANZE FUNEBRI

Allini & Bonetti

FUNERALI - TRASPORTI - CREMAZIONI

ABBATEGRASSO
viale Papa Giovanni XXIII, 19
Tel. 02 8421 1998
(24 ore su 24)



CORONAVIRUS Chiuse le scuole Assaltati i "super" È psicosi

La Regione ordina la sospensione delle lezioni fino al 1° marzo e vieta incontri e manifestazioni di qualsiasi genere. Chiusura obbligatoria per pub e discoteche dalle 18 alle 6. Intanto si scatena la paura: assalto ai generi alimentari. Ma gli esperti invitano alla calma

PAG.20

Il fronte del sì rialza la testa Ma si lavora al dopo-tang

I favorevoli alla strada si danno appuntamento a Robecco: «Opera fondamentale per le Olimpiadi». Ma M5S e Pd ragionano su nuove ipotesi

PAGG.2-4

Fuoco incrociato contro il "parco"



Vi raccontiamo le "osservazioni" presentate contro il piano Bcs da Comitato "Abbategrasso che vorrei", Confcommercio e Legambiente. Tante le obiezioni all'insediamento commerciale (aspettando il piano Essedue). Ma il consigliere Lele Gallotti difende le scelte della maggioranza.

PAGG.6-10

Una Fiera a cavallo



Cambia il format della kermesse di marzo. Il Comune coinvolge i centri equestri e prepara due giorni di show, eventi ippici e ospiti eccellenti. Spazio anche al giardinaggio

PAG.11

ROSATE PAG. 12

Il paese cambia volto. Il sindaco Daniele Del Ben ci racconta interventi realizzati e progetti

OSPEDALE PAG. 14

Il Cantù perde altri pezzi, la città si mobilita con un nuovo comitato e un'assemblea popolare

EDUCAZIONE PAGG. 18-19

Disagio giovanile: l'allarme e le possibili risposte. Parlano gli esperti. Via al progetto.

MUSICA PAG. 26

Torna il festival jazz alla Rinascita con un omaggio a Mingus e tre concerti di grande qualità

SAI ASS

UnipolSai
ASSICURAZIONI

**Sempre
al vostro fianco.
Anno dopo anno.**



Assicurazioni Giuseppe e Marco Gandini s.n.c.

MOTTA VISCONTI • Piazzetta Sant' Ambrogio, 2
Tel. 02 9000 9092 • Fax 02 9000 0930
unipolsaimottavisconti@assicurazionigandini.it

BINASCO • Via Giacomo Matteotti, 52/a
Tel. 02 9055 062 • Fax 02 9009 3016
unipolsaibinasco@assicurazionigandini.it

ABBATEGRASSO • Corso San Martino, 55
Tel. 02 9496 6376 • Fax 02 9496 4128
unipolsaiabbiategrasso@assicurazionigandini.it

Il fronte pro-superstrada tira dritto «Opera strategica per le Olimpiadi»

Conferenza stampa a sorpresa per il "fronte del sì", dopo la sentenza del Tar. I favorevoli si sono riuniti a Robecco, con il sostegno del presidente della Regione e del deputato Massimo Garavaglia, per ribadire che si tratta di un'opera strategica. «Ci impegneremo per tornare al Cipe. Non è stato bocciato il progetto. Basterà aggiornare la valutazione di impatto ambientale»

ROBECCO SUL NAVIGLIO

di Luca Cianflone

«**L**a superstrada Vigevano-Malpensa non è stata bocciata come progetto, ma ha subito uno stop di carattere formale. L'opera rientra tra quelle strategiche in previsione delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026, e Regione Lombardia si impegnerà per la sua realizzazione». Queste le parole di Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia, che ha rilanciato il progetto dell'infrastruttura in occasione della conferenza stampa tenuta a Robecco lo scorso 15 febbraio. Un incontro durante il quale è stata presentata la strategia del "fronte del sì" dopo la sentenza con cui il Tar, lo scorso 31 gennaio, ha annullato la delibera del Cipe che approvava il progetto definitivo dell'opera. Oltre a Fontana erano presenti per l'occasione il deputato Massimo Garavaglia, l'onorevole Marco Maggioni (entrambi della Lega), i consiglieri regionali Luca Del Gobbo (Noi con l'Italia) e Curzio Trezzani (Lega) e gli assessori regionali Silvia Piani e Claudia Terzi. Sul fronte dei sindaci, oltre a Fortunata Barni, "padrona di casa", c'erano i colleghi Chiara Calati di Magenta, Cesare Nai di Abbiategrasso, Andrea Sala di Vigevano e Guglielmo Villani di Ozzero.

«I giudici del tribunale amministrativo - ha spiegato Fontana - hanno valutato di dover bloccare il finanziamento di 220 milioni di euro a fronte di irregolarità tecniche. La mancanza di un'aggiornata valutazione di impatto ambientale, o Via, ha portato alla sospensione di un'opera strategica ed essenziale per questo territorio. La Regione farà in modo di sanare queste mancanze formali e tornare al Cipe per il finanziamento». Il presidente ha sottolineato che tutti gli altri ricorsi presentati sono stati respinti: «Basterà ottenere una nuova Via. Non crediamo sia difficile, perché quella precedente era stata ottenuta su un progetto più impattante per il territorio».

Tutti i presenti a Robecco hanno sottolineato la coesione e la ferma volontà di far ripartire l'opera. L'assessore Terzi ha però anche voluto evidenziare le problematiche che hanno influito negativamente sull'iter della superstrada: «Da tempo spingiamo affinché i due Ministeri di competenza - Infrastrutture ed Ambiente - si parlino per una soluzione condivisa ed efficace. Purtroppo, come troppo spesso accade in Italia, si punta verso direzioni opposte. La Regione vuole questa opera



e farà di tutto per risolvere le problematiche».

Concordi anche gli altri politici presenti. I leghisti Maggioni e Garavaglia hanno ribadito come il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli si sia sempre dimostrata "favorevole al progetto". «Non ascoltare la volontà della quasi totalità dei Comuni del territorio sarebbe una scelta politica forte, di cui poi dovrebbero rispondere», ha concluso Garavaglia.

Luca Del Gobbo ha portato esempi di superstrade che, ha sostenuto, hanno "inciso positivamente" sul territorio: «A Marcallo la costruzione della superstrada ha portato a una riduzione importante del traffico. Quest'opera avvicinerà ulteriormente Magenta ad Ab-

biategrasso e aiuterà i collegamenti anche con Milano. Vorremmo finalmente un'Italia efficiente».

Le presenze e le parole spese durante la conferenza hanno soddisfatto e rincuorato i sindaci del territorio favorevoli all'opera. Queste le parole di Chiara Calati: «Non possiamo far finta che la superstrada non sia fondamentale per noi. Smaltendo il traffico si aiuterebbe anche la salute di residenti ed automobilisti». Per il primo cittadino di Ozzero si tratterebbe di una «ultima possibilità per le nostre cittadine». Sostegno al progetto è arrivato anche dall'ingegner Fabrizio Castoldi di Bcs, consigliere (e per l'occasione portavoce) dell'associazione Assolombarda.

Le voci del "sì" «Per un'Italia moderna...»

Attilio Fontana: «Come Regione Lombardia, dal primo momento della mia amministrazione, abbiamo messo questa infrastruttura in cima alle opere da considerare importanti e da sostenere. Tanto è vero che ho avuto due incontri con la ministra De Micheli (l'ultimo il 2 gennaio), le ho parlato esplicitamente di quest'opera, perché si desse finalmente il via libera ai cantieri. Ma abbiamo fatto qualcosa in più, l'abbiamo inserita nell'elenco delle opere che riteniamo fondamentali per le Olimpiadi».

Massimo Garavaglia: «In Italia ci sono 120 miliardi di opere pubbliche ferme. Abbiamo un Pil che purtroppo va malissimo. Ci sono centinaia di milioni di euro che aspettano di essere attivati anche per "fare Pil", qui è tutto fermo per un problema formale. È fermo perché non lo vuole il popolo? No, visto che è favorevole la stragrande maggioranza delle ammini-

strazioni coinvolte, tranne, legittimamente, un paio di piccoli Comuni».

Luca Del Gobbo: «È dal 2002 che con Massimo Garavaglia stiamo affrontando questa grande battaglia. Ci siamo trovati di fronte un Comitato del No anche sulla Magenta-Malpensa. Oggi, quella che una volta veniva considerata una "ferita per il territorio", consente di collegare velocemente diversi territori, di arrivare in tempi rapidi a Malpensa e a Varese, il che significa persone, mezzi e cose che si avvicinano. Massimo era sindaco del Comune di Marcallo, attraversato da un traffico pesantissimo: oggi c'è un traffico leggero, meno inquinamento, qualità della vita migliorata. Questa strada è un'infrastruttura fondamentale per il territorio. Vogliamo ancora un'Italia che mette lacci e laccioli, oppure un'Italia finalmente moderna ed efficiente?».

Fortunata Barni: «Vogliamo tornare al più presto possibile al Ministero dell'Ambiente, affinché da lì si possa ripartire, rimediando a un errore di forma. Perché sostanzialmente tutto ciò che, per il resto, è stato segnalato al Tar, non è comunque stato accolto. Questo vuol dire che siamo sulla strada giusta. Il nostro territorio ha bisogno di questa infrastruttura, che non serve solo a risolvere alcune criticità di viabilità ma, come dicono le associazioni di categoria, è anche un'opportunità di sviluppo».

«No, tu no!» All'incontro del "sì" porta in faccia al sindaco Crivellin

Il primo cittadino di Albairate escluso dalla conferenza stampa: «Non si cerca mai un confronto sui temi importanti»

ROBECCO - ALBAIRATE

«Incredibile! Mi hanno vietato l'ingresso. Sarebbe questo il rispetto per il territorio? Vergogna». Così Flavio Crivellin ha commentato l'episodio che lo ha visto protagonista, suo malgrado, a Robecco sabato 15 febbraio. Al sindaco di Albairate è stato infatti impedito l'accesso ai locali dove si teneva la conferenza stampa sulla superstrada, che vedeva presenti, oltre ai sindaci del "sì", anche alcuni amministratori regionali, fra cui il presidente Attilio Fontana. «La mia non era una provocazione - spiega Crivellin. - Mi sono presentato semplicemente perché volevo ascoltare cosa dicevano in merito ad una questione che mi vede interessato come amministratore, in quanto ben il 30% del tracciato della superstrada passa sul territorio di Albairate. Dopo la pubblicazione della sentenza del Tar avevamo anche chiesto un dialogo con il fronte del "sì". Invece appare evidente che non c'è la men che minima volontà di trovare un confronto, anzi».

Durante l'incontro di sabato il progetto della superstrada è stato rilanciato da Regione Lombardia e dagli altri amministratori presenti. «Si è parlato di opera strategica per le prossime Olimpiadi di Milano-Cortina. Mi permetto di far notare che allora sarebbe molto più sensato sviluppare i collegamenti con Milano. Questo mi pare un grande punto debole del progetto. Comunque ciò che è andato in scena è la rappresentazione materiale del loro pensiero: escludere chi non la pensa come loro e rifiutare qualsiasi visione alternativa».

Il sindaco di Robecco Fortunata Barni ha poi fatto sapere che l'esclusione nasce dal fatto che la conferenza era "chiusa", ad invito. «Una giustificazione assurda, ci stanno solo ricamando su - sottolinea Crivellin. - Non sapevo servisse l'invito per assistere ad una conferenza che parlava di "partecipazione dei sindaci interessati". Mi pareva di aver buon titolo. Rimane il gesto inelegante e il dispiacere di prendere atto che non si cerchi mai un confronto sui grandi temi del territorio». (l.c.)







PRIMA PROVA GRATUITA

IPPICA SAN GIOVANNI S.S.D. a.R.L.

PADDOK - CAMPO INDOOR 20x50 MT
CAMPO OUTDOOR 50x70 MT



Posto ideale e tranquillo per cavalli a riposo

SCUOLA DI EQUITAZIONE
PER ADULTI E BAMBINI DAI 7 ANNI
BATTESIMO DELLA SELLA PER I PIÙ PICCOLI

GREST ESTIVO
APPRENDIMENTO PER NOZIONI EQUESTRI
IN AMPIO PARCO VERDE CON SVAGHI E DIVERTIMENTI

FESTE DI COMPLEANNO
BATTESIMO DELLA SELLA ANCHE
IN GIORNATE DI PIOGGIA
OFFRENDO AMPIA CLUB HOUSE

SCUDERIZZAZIONI CAVALLI BOX 3,20x3,30 MT
CLUB HOUSE, SELLERIA, SPOGLIATOI, DOCCE



BESATE (MI) • STRADA VICINALE MOLINETTO (più facilmente raggiungibile da Motta per Besate)

INFORMAZIONE DI NATURA EQUESTRE: cell. 338.3753431 - dario.possi@alice.it PER GREST ESTIVO: tel. 02.90000719 - cell. 371.3143875

Siamo già nel dopo-tangenziale

De Rosa: «Ora “strada intelligente”»

Il consigliere M5S spiega che la sentenza del Tar ha riaperto i giochi. A Roma si studia una soluzione più sostenibile

SUD-OVEST

di Carlo Mella

Adesso che il Tar ha affossato la superstrada, è il momento di pensare alla “strada intelligente”. Cioè a una serie di opere capaci di risolvere i problemi di viabilità del territorio senza devastarlo.

Ne è convinto Massimo De Rosa, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, che da tempo sostiene la battaglia per soluzioni alternative alla Vigevano-Malpensa. Una battaglia che in questa fase si sta giocando soprattutto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dove De Rosa è stato ricevuto diverse volte negli ultimi mesi (l'ultima lo scorso 5 febbraio).

Lo abbiamo contattato per capire cosa “bolle in pentola”, negli uffici romani ma anche nelle stanze della politica.



A gennaio il Tar ha annullato la delibera con cui il Cipe aveva approvato il progetto definitivo della Vigevano-Malpensa e i relativi finanziamenti. Già a dicembre dell'anno scorso, però, dopo alcuni incontri al Ministero, lei aveva dichiarato che tali finanziamenti erano stati «riprogrammati ai fini dell'efficienza della spesa» su altre opere nel territorio lombardo. Può spiegare meglio?

«I fondi a suo tempo stanziati per la tratta A [quella da Magenta ad Albairate, per 118 milioni, ndr], in considerazione dei problemi tecnici che bloccavano il progetto, sono stati dirottati dal Ministero su altre opere il cui iter di realizzazione è più avanzato, come la variante Tremezzina, in provincia di Como. Restava il finanziamento per la tratta C [da Albairate ad Ozzero, per 100 milioni, ndr], ma ora, con la sentenza del tribunale amministrativo, è “caduta” anche questa».

Quali sono i “problemi tecnici che bloccavano il progetto”? Solo la necessità di effettuare una nuova valutazione di impatto ambientale, come sancito anche dal Tar, o anche altri?

«Non è solo la valutazione di impatto ambientale: il progetto è stato redatto tempo fa [risale al 2008, ndr] in base alle norme in vigore allora. Andrebbe quindi aggiornato per rispettare le norme attuali sotto tutta una serie di aspetti».

Un'ipotesi fattibile, dopo la sentenza del Tar?

«Bisognerebbe ripartire dalla conferenza dei servizi, in cui andrebbero valutate anche tutte le osservazioni arrivate nel frattempo dalle istituzioni europee, che hanno minacciato sanzioni segnalando

l'impatto e il sovradimensionamento del progetto, per poi passare da una nuova delibera del Cipe. Uno scenario che vedo poco agevole: credo che servirebbero dai due ai quattro anni. Puntando su soluzioni alternative, in questo lasso di tempo si potrebbero già realizzare alcune opere utili per la viabilità locale. Gli incontri che stiamo effettuando al Ministero hanno proprio questo obiettivo: promuovere interventi di riqualificazione della rete stradale esistente, per risolvere i problemi del territorio senza snaturarlo. Stiamo portando avanti questa posizione al Ministero come M5S, e lo stesso sta facendo il Pd tramite i suoi canali».

In passato, però, nel Partito Democratico non c'era una posizione univoca sul progetto della superstrada...

«In passato è stato effettivamente così, ma ora il Pd sta convergendo con noi nella ricerca di una soluzione. Ben venga: come M5S non ci interessa intestarci questa battaglia, ci interessa raggiungere il risultato per il bene del territorio. E insieme a quelli che sono i nostri partner al governo possiamo riuscirci».

Si può già intravedere un orientamento del Ministero, soprattutto dopo la sentenza del Tar?

«Diciamo che stanno aspettando di raccogliere informazioni e dettagli attraverso una serie di confronti, visto che tutti hanno chiesto incontri, dai sindaci del “sì” ai ricorrenti al Tar. Di certo al Ministero hanno sempre mostrato di condividere quella che è una nostra convinzione: la Vigevano-Malpensa non è più l'opera prevista dalla Legge Obiettivo, visto che è stata stralciata la tratta di collegamento con Milano. Ma se prima proporre

interventi alternativi poteva essere più difficile, dato che il progetto sembrava vicino alla cantierizzazione, ora si sono aperte nuove possibilità».

Quali sono in pratica le soluzioni viabilistiche alternative che proponete?

«L'idea è quella di ripartire da proposte condivise da chi vive il territorio, per risolvere i problemi di attraversamento di Abbiategrasso, Robecco e Magenta, oltre che migliorare i collegamenti verso Milano e Vigevano. Senza megaponti sul Naviglio o sventramenti delle campagne, ma con circonvallazioni dove servono e interventi su incroci, rotonde e semafori, e l'eventuale allargamento delle carreggiate già esistenti. Interventi efficaci che si possano realizzare in tempi brevi, dando una risposta alle esigenze dei cittadini nel giro di qualche anno e risparmiando fondi pubblici, che potrebbero poi servire per il prolungamento della linea ferroviaria S9. Le soluzioni, peraltro, ci sono già: figurano nelle ipotesi progettuali presentate alcuni anni fa dal Parco del Ticino e, in parte, da Città Metropolitana. Una volta trovata la “quadra”, saremo noi i primi a voler agevolare una ripartizione di fondi sul territorio per poter intervenire immediatamente».

Il messaggio che vuole far arrivare a chi è favorevole alla strada?

«Ora che il progetto Anas è sostanzialmente fermo e lo sarà per anni, auspichiamo che si abbandoni la polemica politica e ci si metta tutti insieme a trovare una soluzione. Qui nessuno è contro le infrastrutture, ma a qualcuno importa anche come vengono fatte. Invece che per progetti devastanti, noi siamo per una “strada intelligente”».

Le proposte alternative dei No-Tang: strade adatte a migliorare il traffico a livello locale

SUD-OVEST

Le nostre proposte alternative alla tangenziale:

- circonvallazione di Robecco s/N conforme al “vecchio progetto”, antecedente al progetto Anas, con tracciato a ovest del Naviglio (variante della SS526 in zona industriale) e nuovo ponte;

- riqualificazione della SS 526 (Magenta-Abbategrasso), oggi troppo stretta e pericolosa;

- realizzazione di rotonde in sostituzione dei semafori sulla SS494 da Ozzero a Castelletto (via Dante);

- costruzione di piccole opere (sovrappassi, sottopassi, piste ciclabili) per collegare in sicurezza il quartiere Ertos al resto di Abbiategrasso;

- realizzazione di rotonde in sostituzione dei semafori sulla SP114, da Castelletto a Baggio;

- realizzazione di un sottopasso alla rotonda all'altezza del Viridea (Cusago) per eliminare l'intersezione con viale Europa e facilitare lo scorrimento sia verso Milano sia verso Trezzano s/N e Corsico;

- completamento del raddoppio ferroviario della Mi-Mo o realizzazione di uno studio alternativo per il miglioramento della linea;

- realizzazione di una rete intercomunale di percorsi ciclo-pedonali per favorire modalità di trasporto attive, sempre più necessarie per raggiungere la neutralità climatica;

- potenziamento della mobilità sostenibile (pubblica, pulita ed efficiente), puntando anche sulla diffusione di autobus a zero emissioni come strumento per migliorare la qualità dell'aria.

No-Tangenziale Abbiategrasso



Dal 1953 sempre tutto e subito

GORLA UTENSILI S.r.l.
S. Statale 494 Vigevanese Km 17+900
20081 ABBIATEGRASSO MI
Tel. 02 9462732 - Fax 02 9466257



GA75VSDplusFF

**AZIONE
SEMPlicità,
CONTROLLO**

**Sempre a disposizione
Tutto in un compressore
Subito per le tue esigenze**

CONTATTATECI PER SCOPRIRE LE OFFERTE IN CORSO
www.gorlautensili.it



Concessionario autorizzato

**NUOVI
COMPRESSORI
ATLAS COPCO**

**FINO A 5 ANNI DI GARANZIA
CON CONTRATTO DI MANUTENZIONE
PREDITTIVA**



**Tecnologia rivoluzionaria
Teleassistenza
Analisi energetica continua
Efficienza senza eguali**



ZT75VSD oilfree

airservice@gorlautensili.it

«Revocate quel piano, è illegittimo» Comitato all'attacco del progetto Bcs

Presentata una serie di osservazioni giuridiche e urbanistiche. L'accusa: Pgt e leggi non rispettate. Il "verde" inganna

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Dopo le firme, arrivano le osservazioni. Il comitato "Abbiategrasso che vorrei" continua la battaglia contro il parco commerciale sull'area Ats2, stavolta cercando di "demolire" il piano attuativo Bcs con argomentazioni giuridiche e urbanistiche. All'inizio di febbraio, infatti, ha protocollato in municipio una serie di osservazioni sul progetto proposto dall'azienda dell'ingegner Castoldi, chiedendo alla giunta di revocarne l'adozione.

«Abbiamo rilevato tutta una serie di contraddizioni – spiega la portavoce Francesca Berlinzani, – a partire dal fatto che il Comune ha rinunciato a una visione complessiva dell'area Ats2 e alla sua integrazione con il resto della città. Per poi passare ad altre criticità, come il cinema multisala, la cui realizzazione è tutt'altro che certa, o le strade "pubbliche" che in realtà sono ad uso privato, anche se sul pubblico ricadranno i costi. Fino all'incoerenza dei contenuti sotto il profilo paesaggistico». Senza dimenticare la questione degli indici di edificazione, per i quali non tornerebbero i conti. Criticità peraltro già in gran parte evidenziate nei mesi scorsi dall'avvocato ed ex sindaco Alberto Fossati; ora però il comitato, avvalendosi proprio del contributo di Fossati – con la sua competenza nel campo del diritto amministrativo – le ha espone con particolare incisività e metodicità.

Nel documento protocollato in municipio si sottolinea che non si tratta di osservazioni «contro la Bcs», bensì «contro un piano profondamente sbagliato» tanto nella forma quanto nei contenuti. Non per questo, però, il comitato rinuncia a un "cappello" politico alle osservazioni, e dopo aver ricordato che l'ingegner Castoldi promuove questo progetto come strumento per il «rilancio economico e lo sviluppo» della sua azienda, chiede come si possa «considerare "rilancio economico e sviluppo" un programma che inevitabilmente crea contrapposizione tra la componente lavoratrice Bcs e quella del comparto commerciale e gastronomico della nostra città, che sarebbe gravemente penalizzato» dalla realizzazione di una «serie di capannoni a destinazione prevalentemente commerciale». Intanto "Abbiategrasso che vorrei" annuncia già nuove mosse: quelle contro il secondo piano attuativo dell'Ats2, presentato dalla società Essedue e adottato dalla giunta Nai lo scorso 6 febbraio. «Stiamo aspettando di vedere le carte, quindi contiamo di provvedere a preparare osservazioni anche su questo piano – precisa Francesca Berlinzani. – Ma continueremo anche e soprattutto a cercare di diffondere informazioni, e a tale proposito abbiamo intenzione di proporre una serata per spiegare alla cittadinanza, con l'aiuto di persone che hanno le competenze tecniche per farlo, i problemi del parco commerciale. La nostra è una battaglia assolutamente legittima e pacifica, ma intendiamo portarla avanti in modo deciso».



Le pecche del piano secondo il comitato

«Violazione delle norme», «eccesso di potere», «contraddittorietà tra atti della giunta comunale», «difetto di istruttoria e di motivazioni». Le osservazioni presentate dal comitato "Abbiategrasso che vorrei" passano ai raggi X il piano attuativo Bcs (e la delibera con cui la giunta comunale l'ha adottato lo scorso 18 dicembre), indicando una lunga serie di "contraddizioni" rispetto alle norme del Pgt e alla legislazione regionale. Tanto che si ha l'impressione di leggere un vero e proprio ricorso legale. Di certo nel documento si parla di «profili di illegittimità e di merito» tali da giustificare la richiesta finale all'Amministrazione: «procedere in autotutela alla revoca» della delibera di adozione del piano.

Le norme del Pgt sono state rispettate?

Le contestazioni iniziano dall'assenza di un «piano-progetto», o comunque di un «generale disegno complessivo dell'ambito» Ats2, di cui l'Amministrazione avrebbe dovuto dotarsi e al quale i singoli proprietari avrebbero dovuto adeguarsi. L'assenza di programmazione da parte del Comune farebbe infatti «venir meno il diritto della città a vedere pianificata, secondo un disegno organico complessivo» l'intera Ats2, «elevata dalla disciplina urbanistica del Pgt al rango di "strategica"». A sostegno di questa tesi, nelle osservazioni si sottolinea come la giunta Arrara, nel 2015, bocciò un piano attuativo sull'area proprio in quanto manca-

va il piano-progetto (il piano attuativo era proposto da Essedue, che poi fece poi ricorso al Tar contro la decisione della giunta, perdendo la causa). La domanda, in pratica, è: se serviva prima, perché non serve più adesso? Aveva sbagliato Arrara o sta sbagliando Nai?

Altro aspetto considerato, quello degli indici edificatori: il piano prevede infatti di costruire 12.500 mq di commerciale e servizi (quando il Pgt, sostiene il comitato, ne consentirebbe al massimo circa 9.700), senza alcun insediamento residenziale. E questo, oltre a violare le previsioni del Pgt che identifica l'Ats2 come quartiere "misto", ma «orientato prevalentemente alla residenza», sottrae indice edificatorio non residenziale alle altre proprietà comprese nell'ambito, configurando così una «violazione del diritto di proprietà».

I costi sono pubblici ma i benefici privati

L'attenzione si posa poi sul cinema multisala. Da una parte si osserva che, per le sue caratteristiche (sette sale per un totale di 1.150 posti), la struttura si configura come «attrezzatura di interesse sovracomunale», mentre il Pgt prevede qui solo strutture di «scala urbana». Dall'altra si rileva come, in base alle dichiarazioni di proprietà e progettisti, «un eventuale compratore» potrà «sostituire la multisala con altro commerciale». Si chiede quindi che «venga reso esplicito e prescrittivo in convenzione il mantenimento della struttura destinata a multisala».

Sotto la lente d'ingrandimento anche

la viabilità interna all'insediamento (strade e parcheggi), che nel piano si prevede di cedere al Comune come "pubblica". Di conseguenza sarà lo stesso Comune «a dover provvedere alla manutenzione e a sopportare i costi» di una rete viaria che in realtà è ad «esclusivo servizio dell'insediamento privato».

Le osservazioni spiegano anche il motivo per cui la rete viaria "deve" essere comunale: la legge regionale, per «evitare che più strutture di vendita possano configurarsi come un'unica grande struttura» commerciale, impone che ognuna di esse «affacci su strada pubblica e che sia autonoma dalle altre quanto a parcheggi, ingressi, magazzini». Senza la cessione, insomma, il "parco commerciale" sarebbe considerato un vero e proprio centro commerciale, e come tale dovrebbe essere «assoggettato alla specifica procedura autorizzativa» e alle normative urbanistiche che riguardano la grande distribuzione. «Il privato ha fatto dunque la sua parte, traendo ogni vantaggio dalla totale abdicazione del ruolo di governo e guida» del Comune, commenta il comitato.

Abbindolati con qualche "perlina"

Passando agli aspetti più propriamente urbanistici, si accusa l'assetto planivolumetrico del progetto di «eludere le condizioni di tutela imposte dalla Soprintendenza», che chiedeva di «rendere l'intervento parte integrante della città, al fine di evitare la creazione di un'area isolata e decontestualizzata». Si sottolinea poi la mancanza di un «approfondimento sui flussi di traffico» e si sottolinea come questi renderanno necessaria la modifica della rotatoria in prossimità del convento dell'Annunciata, con ulteriori spese a carico della comunità.

Infine, si stigmatizzano quelle che il progetto definisce «suggestioni progettuali del verde»: un "cono visivo" pensato per salvaguardare la visuale dell'Annunciata, ma che non risponderebbe al suo compito, la creazione di una nuova "piazza" e la realizzazione (non certa) di una «terrazza belvedere» sul tetto della multisala. Per il comitato sono come le «perline che il "buon selvaggio" riceve dal civilizzato europeo in cambio di beni preziosi». Dove a fare la parte del "buon selvaggio" ci sono gli abbiatensi e il bene prezioso è il territorio consumato.

Legambiente: scampolo di periferia «Porterà solo impatti negativi»

L'associazione sottolinea le ricadute del piano Bcs su paesaggio e vita della città. Tra criticità e occasioni mancate

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

Un piano attuativo «altamente impattante», che «depaupera le valenze storico-paesaggistiche legate alla stretta vicinanza al convento dell'Annunciata e al Naviglio Grande».

Con una serie di puntuali osservazioni, anche il circolo locale di Legambiente si unisce alla battaglia contro il progetto di Bcs sull'area Ats2, chiedendo all'Amministrazione «un'attenta valutazione degli interessi pubblici in gioco».

Fra questi c'è innanzitutto la valenza paesistica dell'area, che, si legge nelle osservazioni, «merita un regime di tutela elevato in funzione della sua unicità e del suo equilibrio paesistico ed ecologico», come peraltro riconosciuto in diversi atti del Comune. Il progetto, invece, rischia di riproporre qui uno «scampolo di periferia» con le relative criticità, simili a quelle che si vedono «nell'area logistica di Albairate, a Mendosio e nel quartiere Ertos». Non solo: con l'approvazione del piano attuativo «si verificherebbe la situazione paradossale di consumare suolo libero di fronte ad un'enorme area dismessa», quella dell'ex-Sital, «senza che quest'ultima sia oggetto di alcun intervento, di fatto disincentivandone qualsiasi riqualificazione fintanto che



ci sarà suolo libero da edificare».

Legambiente pone anche l'attenzione sulla possibilità che l'operatore possa realizzare il piano per lotti successivi, con la conseguente «presenza di parti in abbandono e disordine architettonico per giustapposizione di edifici diffusi realizzati in tempi differenti, in totale disaccordo con gli obiettivi che dovevano essere raggiunti

attraverso il coordinamento del piano-progetto».

Nelle osservazioni si sottolinea anche come il piano attuativo «isola maggiormente» il quartiere della Folletta, con cui non prevede nessuna connessione (ad esempio mediante un sottopasso pedonale alla ferrovia), e «annulla per sempre» la possibilità di «valutare alternative allo sviluppo della linea ferroviaria Milano-Mortara», in particolare la realizzazione di una nuova stazione o fermata all'altezza dell'Annunciata, «ipotizzando il futuro della mobilità cittadina».

In analogia con quanto fatto da altri, anche l'associazione ambientalista punta poi il dito sulla mancanza di uno «strumento di programmazione territoriale unitaria dell'ambito» (il piano-progetto), sugli effetti sulla viabilità della zona, sulla scarsa entità degli oneri versati nelle casse comunali (circa 229.000 euro), sui costi che il Comune dovrà sostenere per farsi carico della manutenzione di parcheggi «ad uso pubblico» (per quasi 11.000 mq) che in realtà servono solo alle attività commerciali del nuovo comparto. E sostiene che il piano «non dimostra con alcuno studio di produrre effetti positivi per l'economia della città, né tantomeno significative ricadute di interesse pubblico in termini di opere di urbanizzazione secondaria. Al contrario, genera impatti negativi diretti e indiretti sulle opportunità di valorizzazione dell'area interessata».



SICUREZZA ESCLUSIVA

3Dkey

L'UNICA SERRATURA BREVETTATA per porta blindata dotata di

- **entrata chiave esagonale**
- **2 piste desmodromiche**
- **3 superfici di cifratura**

• **duplicazione chiavi, realizzabile solo da Mottura, protetta, controllata e certificata**

PER UNA SICUREZZA A 3 DIMENSIONI

PROTEZIONE ▼ TECNOLOGIA
STILE

FERRIANI S.R.L.

SOLUZIONI PER LA SICUREZZA

ABBIATEGRASSO (MI)

Via Ada Negri, 2 - tel. 02 9496 6573

info@ferrianisicurezza.it

389.5149985

www.ferrianisicurezza.it

«Minaccia per il centro storico» Grido di allarme di Confcommercio

Per l'associazione quello del piano Bcs è un "centro commerciale mascherato". Ed economicamente insostenibile



ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

I progetti sull'Ats2? Sono una "minaccia" per il centro storico. Confcommercio lancia un grido di allarme e unisce la sua voce alle altre che chiedono alla giunta Nai di revocare l'adozione del piano attuativo Bcs. L'istanza, giustificata dal «danno cagionato alle attività commerciali locali e al territorio», oltre che dalla «insostenibilità economica dell'operazione», compare in calce a una serie di osservazioni al piano trasmesse all'Amministrazione a inizio febbraio.

«Osservazioni che in parte sono comuni a quelle presentate da altri soggetti – spiega Brunella Agnelli, segretario di Confcommercio Abbiategrasso. – Anche noi, ad esempio, abbiamo sottolineato l'assenza di un piano-progetto per l'intera area Ats2. Abbiamo osservato che si realizzano solo insediamenti commerciali, quando il Pgt prevede un quartiere orientato prevalentemente alla residenza. Abbiamo contestato l'esiguità degli oneri incamerati e le spese che il Comune dovrà assumersi per mantenere strade e parcheggi dichiarati "pubblici", ma che servono solo al comparto, o aree verdi già tutelate da vincoli. Abbiamo criticato la mancanza di chiarezza sulla destinazione della multisala, che potrà essere convertita in altro spazio commerciale». Ma l'attenzione di Confcommercio si è focalizzata, com'era logico

aspettarsi, anche sugli aspetti socio-economici dell'operazione. «Abbiamo cercato di mettere in evidenza le ripercussioni negative per il sistema commerciale del centro storico, e contestato la fondatezza dei dati su cui si basa l'analisi di sostenibilità economica dell'insediamento. Inoltre abbiamo cercato di mostrare come siamo di fronte a un centro commerciale "mascherato", spezzettato in tante strutture di media distribuzione solo per eludere la legislazione regionale e nazionale».

Vediamo in dettaglio proprio questi ultimi aspetti.

Una grande struttura... col trucco

Il piano attuativo Bcs identifica l'insediamento proposto come "parco commerciale" ai sensi della legge regionale. Ma, viene sottolineato nelle osservazioni di Confcommercio, «siamo in presenza di un comparto dal disegno evidentemente unitario composto da tre capannoni commerciali» cui si aggiunge un cinema multisala, «tipico "elemento di entertainment" che oggi quasi sempre accompagna i centri commerciali di nuova generazione». Un insieme «isolato, concepito unitariamente da un unico soggetto promotore» e localizzato «lungo un sistema di strade dichiarate pubbliche» ma che di fatto «hanno come finalità esclusiva la fruibilità comune delle strutture commerciali». Così come i parcheggi "ad uso pubblico" che «risulterebbero utilizzabili essenzialmente negli orari di apertura del parco commerciale». In definitiva, sostiene l'associazione

commercianti, «ci troviamo di fronte alla surrettizia collocazione di una grande struttura di vendita mascherata da insieme di medie strutture, che elude l'iter procedurale previsto dalla disciplina urbanistica e commerciale di Regione Lombardia». Cioè l'unica istituzione che può autorizzare questo tipo di insediamento.

Una minaccia al cuore della città

Il parco commerciale rappresenterebbe una minaccia per i negozi della città e per la vita stessa del centro storico. Confcommercio lo mette nero su bianco nelle sue osservazioni, convinta che il piano Bcs e quello di Esedue genereranno «ripercussioni irreversibili al sistema del vicinato abbiatense, con gravi danni alle attività presenti nel nucleo storico, dove si potrebbero innescare nuovi processi di desertificazione accompagnati da fenomeni di indebolimento della dotazione di servizi, della vita sociale, della tipicità, ma anche della sicurezza del centro, con processi di degrado qualitativo del tessuto urbano». Questo perché sull'Ats2 nascerà «un vero e proprio polo commerciale» che rappresenta una «sproporzionata alternativa commerciale» a quella del centro.

Un investimento che non sta in piedi

L'insediamento proposto da Bcs non sarebbe nemmeno economicamente sostenibile. Così, almeno, viene detto in una delle osservazioni di Confcommercio, che contesta i dati dell'analisi socio-economica allegata al piano attuativo. Secondo Bcs, infatti, le medie strutture di vendita di generi non alimentari previste avrebbero una produttività tale che consentirebbe la loro sostenibilità grazie esclusivamente alla domanda interna (cioè garantita da una clientela composta dai soli residenti in città). L'associazione commercianti è però convinta del contrario, e al termine di una serie di calcoli afferma che «per sostenere i ricavi annui delle tre medie strutture previste sarebbe necessario un recupero del 55% dell'attuale evasione territoriale della spesa non alimentare dei cittadini di Abbiategrasso, un obiettivo assolutamente irrealistico».

Non starebbe in piedi dal punto di vista economico nemmeno la multisala, in considerazione delle analisi di Siae che indicano una spesa al botteghino dei cinema in continua contrazione. In conclusione, sottolinea Confcommercio, realizzando il piano c'è «il rischio, molto concreto, di indebolire gravemente la rete commerciale esistente, senza garantire un'adeguata redditività delle nuove strutture di vendita».

EDICOLA IN VENDITA A MOTTA VISCONTI

- CEDESI ATTIVITÀ RIVENDITA GIORNALI
- CHIOSCO DI PROPRIETÀ 10 MQ
- POSIZIONE STRATEGICA E BEN VISIBILE IN CENTRO PAESE
- ATTIVITÀ BEN AVVIATA
- ESPERIENZA VENTENNALE
- POSSIBILITÀ MUTUO

PER INFORMAZIONI: tel. 339.1496288

e-mail: antoniaedicola@hotmail.com





RENAULT
Passion for life

Nuovo Renault **CAPTUR**

SUV by Renault



A febbraio

Nuovo Renault CAPTUR

Tuo da 199 €* al mese

Con soli 1.000 € di ANTICIPO

in caso di permuta

Oltre oneri finanziari. TAN 4,99%-TAEG 6,60%

Scopri lo nelle versioni Benzina, Diesel e GPL.

E con il motore E-TECH Plug-In Hybrid, scegli tu quando guidare elettrico.

E-TECH



Nuova Gamma Renault CAPTUR. Emissioni di CO₂: da 106 a 129 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,0 a 5,7 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su promozioni.renault.it. È una nostra offerta valida fino al 29/02/2020.

*Esempio di finanziamento riferito a NUOVO CAPTUR LIFE TCe 100 a € 14.030 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) valido in caso di ritiro di un veicolo usato con data di immatricolazione a partire dal 01/01/2011 e di proprietà del cliente da almeno sei mesi: anticipo € 1.000, importo totale del credito € 14.530,73 (include finanziamento veicolo € 13.050 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 601,37 e Pack Service a € 899 comprensivo di 3 anni di Furto e Incendio, 1 anno di Driver Insurance, Estensione di Garanzia 3 anni o 60.000 km); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 36,33 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.832,95, Valore Futuro Garantito € 9.204,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 16.368,68 in 36 rate da € 198,88 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 6,60%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo parti a € 2. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e sul sito finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 29/02/2020.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

SUPERAUTO
www.superautospa.net

CONCESSIONARIA RENAULT SUPERAUTO
MAGENTA (MI) Via 1° Maggio, 79

SERVIZIO CLIENTI
329.3873157

IL "PARCO"? «L'ultima occasione! Porterà tanta gente in città»

Lele Gallotti difende apertamente l'ipotesi dell'insediamento commerciale nell'Ats2: «Sarà una porta di ingresso»

ABBIATEGRASSO

di Fabrizio Tassi

«Una grande occasione per Abbiategrasso». Ecco cos'è il "parco commerciale" per Lele Gallotti, commerciante e consigliere comunale (ex Lega, ora gruppo misto), da sempre in prima linea quando si parla di "promozione della città", delegato dal sindaco a "fiere ed eventi legati alla tradizione locale". Se poi gli chiedi cosa c'entra un mega-insediamento commerciale con la tradizione e la promozione del territorio, lui risponde così: «Quella zona diventerà una porta d'ingresso della città, attirerà tanta gente. Poi starà a noi convincere le persone che vale la pena fare un giro ad Abbiategrasso. Il parco commerciale può diventare uno strumento di promozione per la nostra città».

Affirare visitatori

Va dato atto a Gallotti di essere uno dei pochi che hanno il coraggio di sostenere apertamente le virtù del doppio insediamento (Essedue e Bcs) vicino all'Annunciata. Dentro la maggioranza di centro-destra, per lo più, ci si trincerava dietro una sorta di fatalismo, i "diritti acquisiti" del privato, la conclusione inevitabile di un processo iniziato decenni fa, che nessuno ha mai provato a fermare con decisione.

Lui invece non rinnega il valore politico della scelta, una certa idea di città. E per spiegarci cosa intende, prende un foglio e lo riempie di scarabocchi (una "mappa"), con cui riassume lo sviluppo di Abbiategrasso negli ultimi quindici anni: «Si è costruito ovunque e nessuno ha detto niente. Come mai? Dalla rotonda di Robecco fino al Boschetto. In viale Sforza, che doveva essere una via d'entrata, una delle più belle per chi arrivava ad Abbiategrasso, mentre invece non c'è nessuna uniformità nel costruito. Poi ci sono le villette di Castelletto senza servizi. Ora si costruisce anche verso il Ticino».

Insomma, le colpe della crescita caotica della città arrivano da lontano. E approdano alla scriteriata moltiplicazione di "super" e magazzini vari, Esselunga, Lidl, Gs, Penny... Che, nel disegno di Gallotti (e nella realtà), «guardano tutti verso l'interno della città. Cioè pescano nel mercato interno». L'esatto contrario del nuovo "parco commerciale" che, secondo lui, «guarda verso l'esterno. In quella rotonda c'è un passaggio d'auto pazzesco. Attingeremo da Albairate, Vermezzo, Robecco, Cisliano, Cusago... Lì c'è il passaggio verso Milano e verso Magenta. Un 50% dei visitatori arriveranno da fuori».

E perché dovrebbero decidere di en-



trare in città?

«Perché entrino bisogna proporsi. Se io ho un bacino d'utenza, e invece di guardarlo in modo negativo lo guardo come una possibilità, cerco di promuovermi. Nei parcheggi, lungo le aiuole, metteremo dei cartelli per segnalare l'Annunciata, il Castello, i negozi, i ristoranti. Bisognerebbe avere anche uno stand all'interno degli edifici commerciali».

Ma quell'insediamento non rischia di togliere valore alla città, dal punto di vista estetico, sociale, ambientale, dal punto di vista della vivibilità?

«Abbiategrasso ora è vivibile? Hai presente quante macchine sono parcheggiate in città? Noi vogliamo tutto a portata di mano. Ma oggi non è più possibile, perché siamo diventati troppi. Tipo la stazione ferroviaria in centro, che forse aveva senso un tempo, ma oggi blocca la città. Pensa a quel parcheggio, bloccato per tutto il giorno. Prima si lavorava in città, ora andiamo tutti a Milano e torniamo di sera: 7.05-19.05, con un'utenza di tipo "stanziale". Si fermano le macchine, non la gente, che se ne va. Noi abbiamo tanti parcheggi, in realtà, ma non servono; per far vivere la città ci sarebbe bisogno di un ricambio di auto e persone».

E la gente verrà per il "parco commerciale"?

«Questa oggi è l'unica possibilità che abbiamo. Ed è anche un'occasione per offrire qualche posto di lavoro agli abbiatensi. Magari una cinquantina di posti. L'assessore Petrali ha fatto un'osservazione giustissima: la crescita dei problemi sociali è esponenziale, negli ultimi anni, perché perdiamo servizi, perché c'è meno lavoro, perché a furia di dire di "no" non ci sarà più nulla. Sarebbe positivo se l'insediamento portasse anche un solo posto di lavoro. Dobbiamo ancora capire che tipo di attività arriveranno in quegli edifici. Di sicuro non saranno negozi. Ma potrebbero arrivare anche servizi. C'è chi fa

l'esempio delle strutture della Vigevanese, rimaste abbandonate, ma quello è successo perché sono rimaste senza servizi».

Non temi il rischio che siano gli abbiatensi a spostarsi verso il "parco commerciale", spopolando ulteriormente il centro?

«Non credo che questo accadrà. Bisogna intendersi sul tipo di commerciale che si installerà nel "parco". Non sarà un centro commerciale. E comunque parliamo di una città che negli anni '80 aveva 23 macellerie, mentre oggi ce ne sono due. Come sono rimaste solo due o tre gastronomie. La gente ora va all'Esselunga. In compenso, sorgono ovunque negozi di abbigliamento. Il problema del commercio locale è il costo degli affitti, che è assurdo. Andrebbe cambiata la rendita catastale dei locali: ciò che era giusto ieri, oggi è sbagliato. E la liberalizzazione delle licenze ha ucciso la professionalità. Nonostante questo, da noi le attività chiudono e poi riaprono. Attingendo sempre allo stesso bacino di utenza. Noi fra un po' saremo assorbiti da Milano, non c'è niente da fare. Siamo il quartiere di Abbiategrasso. Milano è l'unica città d'Italia dove l'immobiliare è in crescita. Noi non possiamo continuare a dire di no. Le palazzine che nasceranno, saranno di ottimo livello, dentro un'area che avrà spazi commerciali e servizi. Gente che poi vivrà la città».

Diventerà un nuovo quartiere.

«Più che altro, è la chiusura della città. Perché intorno non si costruirà più nulla. Questo è l'unico spazio rimasto aperto. All'entrata di Abbiategrasso».

Appunto. Chi si oppone, lo fa anche per questo. Lasciamo che un privato "speculi" (legittimamente) su una delle poche aree rimaste libere da cemento.

«Lo abbiamo dato noi il permesso di costruire, in passato. E nessuno in trent'anni ha pensato di intervenire. Vorrei ricordare a tutti che i progetti attuativi hanno avuto l'approvazione della Soprintendenza e l'ok della Paesaggistica. Il cosiddetto Pagiannunz, l'area verde, non verrà toccato, anzi sarà anche più grande di com'era».

Circondato dai capannoni.

«La differenza la faranno i servizi. Viale Sforza è diventato un quartiere dormitorio perché hanno costruito male e mancano i servizi».

La strada, la Lega...

Tu sei favorevole anche alla costruzione della superstrada.

«Le infrastrutture sono fondamentali. Sono 20 anni che parliamo di superstrada e 50 di raddoppio della ferrovia, e siamo fermi. Siamo ancora al 1950. E poi ci lamentiamo se vanno via le aziende. Il nostro territorio dovrebbe essere il cuore pulsante, abbiamo un Pil alto, eppure

sono tre anni che il nuovo ponte di Vigevano è fermo per venti metri. C'è da vergognarsi. Altro che il semaforo, la strada, il Pagiannunz...».

Ma in molti si chiedono perché dovremmo pagare il prezzo degli errori passati dando il via libera a un'infrastruttura sovradimensionata: basterebbe intervenire sull'esistente (magari immaginare due circonvallazioni).

«E invece ci hanno detto che non si poteva toccare il parco agricolo, a sud di Abbiategrasso. Avremmo potuto far proseguire viale Giotto, e tagliare fuori il traffico proveniente da Robecco, ma invece "non si fa, perché il Parco Sud e il Parco del Ticino, ecc.". Ma se non vai di là, si rovina di qui... Non facendo la circonvallazione esterna, hai portato in città tutto il traffico che arriva da via Novara. Altro che città slow. 12 mila macchine al giorno che arrivano fino all'ospedale. Gli altri portano il traffico fuori dai centri storici, noi invece lo portiamo dentro. La gente non verrà mai a vivere il centro finché ci saranno le auto. Il centro storico deve essere pedonale. Io avevo fatto delle proposte, ad esempio che da marzo a ottobre si chiudesse al traffico. Ma, anche qui, ci vuole coraggio. E i bastioni non li puoi rendere a senso unico fino a quando da via Novara arrivano migliaia di auto».

Quando poi si scende sul piano della politica, dei numeri, della Lega nel caos, della conta tra favorevoli e contrari al "parco commerciale", ecco che Gallotti se la ride tra i baffi.

Nella maggioranza, a quanto si dice, non sono tutti su questa linea, c'è qualcuno dubbioso.

«Il problema di Abbiategrasso è che ci sono sempre dubbi».

Lo prendo come un sì.

«Prendilo come vuoi» (risata).

Tra i leghisti ci sono grandi differenze.

«Meno male, così c'è più confronto» (altra risata).

Sono tanti i leghisti contrari?

«Non lo so, non vado più alle riunioni» (doppia risata).

Ti possiamo considerare un ex leghista?

«Credo di essere il più leghista di tutta la città».

Fa un po' impressione il fatto che il partito con il maggior numero di consensi in città sia sempre commissariato.

«Si usa la parola commissario ma non è corretta. La Lega aveva solo bisogno di un aiuto "esterno", per non perdere le sue potenzialità, di fronte a beghe risolvibili. La Lega sta bene, ha due assessori e tre consiglieri».

Oltre a un super-leghista nel gruppo misto.

Cavalli, giardinaggio, show La Fiera di Marzo cambia volto

Nuovo allestimento in via Ticino, spettacoli itineranti per le strade della città e la collaborazione di realtà del territorio

ABBIATEGRASSO

“**A**bbiategrasso a cavallo”. Lo slogan viene facile, visto che quest’anno la Fiera di Marzo sarà animata da centri ippici, spettacoli equestri ed esperti del settore. Ma Lele Gallotti, che questa fiera l’ha pensata, preferisce un altro motto: “La città ci appartiene: viviamola!”. «Perché è a questo che servono le fiere, devono portare a vivere la città».

Ed ecco allora questa nuova formula, che parte dai cavalli, prosegue con il giardinaggio (è la stagione ideale) e prevede un allestimento inedito dello Spazio Fiera di via Ticino, oltre a varie proposte in centro, a partire dal cortile del Castello, che vedrà al lavoro la Federazione Nazionale Fioristi.

Proprio dal Castello partirà il weekend del 21-22 marzo (coronavirus permettendo), con una sfilata di cavalli e carrozze che attraverserà la città e approderà in Fiera. E visto che questi appuntamenti «devono servire a valorizzare le attività presenti nel territorio», ecco l’elenco delle realtà che parteciperanno all’evento, messe insieme da Michele Rognoni (Cascina Costa), che il mondo dell’equitazione lo frequenta ormai da diversi anni: il Centro Ippico Doria di Abbiategrasso, il Mondo in Sella di Cascinazza, La Favorita di Cislino, il Centro Ippico Cascina Costa di Abbiategrasso, Il Gufo di Cislino, Il Grifone di Vermezzo (oltre a



Laura Magic Horse Show

realtà di Como e Torino).

Ma al centro della Fiera di Marzo ci sarà soprattutto un’arena all’aperto – dove di solito c’è la tensostruttura chiusa – in cui andranno in scena spettacoli, eventi e varie attività. A partire dalla presenza del Laura Magic Horse Show, ovvero di un’artista equestre nota in tutto il mondo (ha aperto il Gran Galà di Verona e si è esibita anche per il Papa in Vaticano), per proseguire con i volteggi di un’acrobata bulgara, le esibizioni di cavalli a redini lunghe, gli spettacoli comici per bambini (Luca Mori), ma anche il tradizionale battesimo della sella e altre proposte per i più piccoli, il tutto commentato da uno speaker esperto.

Altri ospiti celebri (del settore)? Italo Bianciotto, pre-

sidente nazionale dell’associazione Attacchi del cavallo agricolo, Anna Della Vedova, protagonista di tante manifestazioni equestri, Carlo Pizzolato, un commerciante che offrirà anche uno spettacolo di monta vaquera, e soprattutto il maestro Roberto Bruno, presidente dell’Asociación de Alta Escuela Española.

Ci saranno anche dei “minorchini” che installeranno un accampamento medievale e offriranno spettacoli di tiro con l’arco e giavellotto, garantiranno laboratori per forgiare spade, armature e scudi, e gireranno per la fiera con guffi e civette al braccio. L’auditorium sarà caratterizzato da una mostra di carrozze d’epoca, e tutto l’armamentario di chi lavora con i cavalli, con la collaborazione di una realtà storica abbatense come il Cuero (e la possibilità di vedere in Fiera anche il mitico cavallo in vetroresina della selleria di via Correnti). Il giardinaggio sarà protagonista nello spazio esterno, tra fiori, sementi e attrezzi, e non mancheranno sedie e tavolini per chi vuole fare uno spuntino. Per il resto, nella Fiera verrà ricreato un vero e proprio maneggio. Ma visto che si tratta di “vivere la città”, non mancherà l’animazione per le strade di Abbiategrasso, in collaborazione con la Confcommercio: prevista la presenza di spettacoli itineranti, clown, maghi, truccabimbi... Insomma, ci sono tante buone scuse per una giornata (anzi due) passata in giro per Abbiategrasso. «È la città che deve emergere».



Apri all’interno dell’Hotel Morimondo

una nuova realtà gastronomica firmata Cascina Caremma

IL FILO DI GRANO

Locanda con cucina

Morimondo (MI) - Corte dei Cistercensi, 6
Tel. 02 9460 9067 - info@ristoranteilfilodigrano.it
www.ristoranteilfilodigrano.it

FERRIANI S.R.L.
SOLUZIONI PER LA SICUREZZA
www.ferrianisicurezza.it

UFFICI - SHOW ROOM - LABORATORIO
Via Ada Negri, 2 - Abbiategrosso (MI)
tel. 02 9496 6573 info@ferrianisicurezza.it
Ferriani sicurezza

Tutela del lavoro e appalti "doc"

ROSATE

«**N**onostante l'intervento del decreto "sblocca cantieri", l'Amministrazione di Rosate e Cgil-Cisl-Uil hanno deciso insieme di rimettere al centro la qualità e la tutela del "buon lavoro negli appalti del Comune». Comincia così il comunicato con cui il sindaco Del Ben e i sindacati celebrano il raggiungimento di un protocollo d'intesa simile a quello già siglato con l'Amministrazione di Abbiategrosso, «per la qualità e la tutela del lavoro negli appalti di lavori, servizi e forniture a contrasto delle gare al massimo ribasso».

Gli obiettivi? «La responsabilità sociale, il rispetto della contrattazione, del lavoro regolare e sicuro e della concorrenza leale», rafforzando «il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Criterio questo che consente di valutare come premiante la qualità complessiva dell'offerta presentata rispetto al massimo ribasso economico, così da garantire la più alta qualità e sicurezza nei lavori affidati e nei servizi erogati».

Il protocollo impegna ogni appaltatore a garantire un confronto costante con le «organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, oltre a prevedere ove possibile nelle gare una premialità per quelle realtà che garantiranno le condizioni economiche di miglior favore per i lavoratori». E nel caso di un cambio di appalto o di un subentro, ecco che scatta la "clausola sociale", «cioè l'assunzione di tutto il personale impiegato nell'esecuzione delle prestazioni dall'appaltatore uscente».

Il patto evita anche la creazione di «cooperative fittizie che non tutelano il lavoratore», garantisce una «maggiore attenzione anche verso disoccupati e inoccupati» (cui viene riservata una quota non inferiore al 10% di manodopera) e istituisce un «osservatorio composto dai firmatari del protocollo che, oltre a verificare il registro di fornitori, esecutori e appaltatori, controlla l'eventuale elenco di imprese che abbiano segnalazioni di "irregolarità", al fine di favorire la trasparenza e la legalità».

Del Ben: «Anni intensi per il nostro paese»

Intervista al sindaco di Rosate: illuminazione, strade, centro civico, ciclabili...



ROSATE

di Luca Cianflone

Ripartiamo dallo scorso anno, dagli obiettivi che si era posta la sua amministrazione. Quali sono quelli raggiunti?

«Avevamo come focus il rinnovamento di tutta l'illuminazione pubblica: bene, il 95% delle lampade cittadine è stato sostituito da punti luce a led, circa un migliaio. Le poche rimaste rientrano in operazioni di sostituzione più complesse e stiamo valutando come agire.

Altro notevole risultato è rappresentato dal completamento delle due aule della scuola primaria. Non era nel programma elettorale, ma siamo comunque riusciti ad intervenire nell'ambito della riqualificazione degli spazi scolastici.

Inoltre abbiamo inaugurato due nuovi laboratori scolastici e tutte le aule della scuola materna sono state fornite di lavagne interattive multimediali: credo che Rosate sia uno dei pochi comuni in Italia ad offrire questo servizio. Abbiamo inoltre rifatto tutte le gronde dell'edificio della scuola primaria, perché profondamente ammalorate.

Avevamo come obiettivo quello di ridurre l'impatto ambientale entro il 2020 e l'abbiamo fatto, interve-

nendo su impianti interni, caldaie, illuminazione degli edifici comunali, campi sportivi, cimitero. Oltre, come detto, sulla rete di illuminazione cittadina».

Quali interventi si devono invece aspettare i cittadini di Rosate in questo 2020?

«Sarà un anno di grandi investimenti e progetti. A febbraio siamo partiti con una serie di lavori stradali che riguarderanno più zone, tra cui via Silvio Pellico, via De Gasperi e via Cesare Battisti, oltre al rifacimento completo dei marciapiedi di via Colombo. Il costo è di circa 400 mila euro.

Stiamo terminando l'ampliamento del municipio, e anche questo costerà poco più di 400 mila euro. Negli scorsi anni abbiamo acquisito due edifici storici, addirittura più antichi del nostro palazzo, che ricordo essere del Cinquecento. I lavori dovrebbero terminare entro aprile. Saranno integrati e aggiunti uffici, installato un ascensore ed effettuati altri più piccoli interventi. Entro aprile sarà completata anche la ciclabile che collega Rosate con Noviglio, denominata collegamento ciclabile "delle abbazie". Si tratta di un intervento di 350-400 mila euro, diviso tra i due Comuni e per il 70% circa finanziato da fondi europei e regionali. Questi progetti sono già

in fase conclusiva, entro l'estate termineranno».

Progetti a più lungo termine?

«Partirei dal piano delle opere pubbliche del prossimo triennio. I progetti principali riguardano il nuovo centro civico culturale e l'auditorium. In realtà si tratta di un progetto unico, ma che divideremo in due lotti.

Il primo, che approveremo a breve, riguarda la struttura del centro, che ospiterà una biblioteca e diverse aule utili per attività sociali e didattiche, più una sala conferenze di circa 60 posti. Il quadro economico dell'intervento è di circa 1,6 milioni di euro. Confidiamo che i lavori possano iniziare entro settembre, per concludersi entro un anno. Per quanto riguarda invece l'auditorium, una struttura con circa 300 posti a sedere che sorgerà nell'area parco di via Garibaldi, preventivamente una spesa intorno al milione di euro e contiamo che possa essere realizzato entro il 2022.

Nel piano triennale delle opere pubbliche figura anche il collegamento ciclabile tra Rosate, Calvignasco e Bubbiano. Il costo sarà di circa 600 mila euro. I lavori dovrebbero iniziare quest'anno e finire nel 2021. Saranno, insomma, anni intensi ed importanti per la crescita di Rosate».

LA VOCE DEI
NAVIGLI

ANNO 18 NUMERO 3 - 25 FEBBRAIO 2020

Iscrizione presso il Tribunale di Vigevano
n° 109/04 del 2/2004

NUMERO STAMPATO IN OLTRE 33.000 COPIE
Prossime uscite: 13 e 27 marzo

REDAZIONE ED EDITING

Clematis - via Santa Maria, 42
Vigevano - tel. fax 0381 70710
e-mail navigli@edizioniclematis.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Tassi

CAPO REDATTORE Carlo Mella

PUBBLICITÀ

cell. 333 715 3353 - 348 263 3943
e-mail giopoliti@edizioniclematis.it

STAMPA

Edizioni Tipografia Commerciale - Cilavegna
COPYRIGHT: Clematis di G. Politi - Vigevano

Premio Agnelli: lo sviluppo è cultura, non cementificazione

Veste inedita per la sesta edizione dell'evento. Con ospiti che parleranno di cultura ed economia, consumo di suolo, clima

ABBIEGRASSO

di Carlo Mella

La cultura come motore di un'economia rispettosa di clima e ambiente, in antitesi al modello di "sviluppo" basato sul consumo di suolo e sulla cementificazione. Questo il fil rouge che caratterizzerà il sesto appuntamento con il Premio Italo Agnelli, l'evento nato con l'intento di valorizzare le peculiarità produttive, culturali e sociali del territorio abbiatense, contribuendo alla sua tutela. E proprio sull'aspetto della tutela cadrà l'accento della nuova edizione, in calendario per il prossimo 10 marzo, che si presenterà in una forma per certi versi inedita.

«Quest'anno – spiega Brunella Agnelli, che insieme ai fratelli Manuel e Silvia organizza l'evento – non daremo voce a eccellenze locali, ma avremo alcuni ospiti che rappresentano esempi virtuosi di realtà che hanno investito in cultura per generare lo sviluppo economico del territorio. Altri ospiti parleranno invece di cambiamenti climatici e consumo di suolo. Due macrotemi che abbiamo pensato sia urgente affrontare, alla luce delle decisioni recentemente assunte dall'Amministrazione comunale, decisioni che comporteranno il consumo di altro suolo. Mentre lo stesso succede con troppa frequenza in tutto il nostro Paese, dove il territorio viene svenduto per finalità speculati-



ve, grazie a un atteggiamento passivo della popolazione. L'obiettivo, insomma, sarà soprattutto quello di informare e sensibilizzare i cittadini, di creare stimoli nella speranza di poter contribuire a imprimere una svolta».

A testimoniare che un'alternativa è possibile e che lo sviluppo può andare a braccetto con l'ambiente ci sarà innanzitutto Paolo Verri, organizzatore culturale ed esperto di sviluppo urbano, che nelle vesti di direttore del Comitato Matera 2019 ha contribuito a far brillare la città lucana come capitale europea della cultura, con ricadute estremamente positive per il turismo, l'economia e la riqualificazione urbana. Ma la serata vedrà anche la presenza di rappresentanti delle Confcom-

mercio di Alessandria e di Siracusa, che hanno l'una ideato e l'altra sperimentato un format innovativo di valorizzazione dei centri storici cittadini, denominato "Aperto per cultura", capace di attirare un pubblico che premia la qualità. «Il nostro obiettivo è quello di entrare in questo circuito – spiega Brunella Agnelli, che è anche segretario di Confcommercio Abbiategrasso, – perché bisogna puntare ad attrarre visitatori e investitori che premiano le eccellenze del territorio. Cosa che un centro o parco commerciale non riesce certo a fare». Riserbo invece sul nome dell'ospite "musicale": si sa solo che anche lui sarà rappresentativo del tema della cultura.

Ad approfondire l'altra tematica, quella del consumo di suolo, sarà invece il giornalista Duccio Facchini, direttore di Altreconomia (rivista indipendente che tratta tematiche inerenti all'economia solidale e trasformativa), che dialogherà con Paolo Pileri, docente di pianificazione e progettazione urbanistica al Politecnico di Milano. Infine, per parlare di cambiamenti climatici, interverrà Serena Giacomini, meteorologa del Centro Epsom Meteo e divulgatrice scientifica per le reti Mediaset.

La serata si concluderà, come sempre, con l'assegnazione del premio Agnelli vero e proprio, destinato alla mini-impresa, realizzata da giovani studenti, che si sarà aggiudicata il primo posto alla Fiera Premio Agnelli JA Market Place del 4 marzo (maggiore dettagli qui sotto).

Giovani imprenditori si mettono alla prova

ABBIEGRASSO

Il Premio Italo Agnelli punta ancora una volta sui giovani. E nel farlo coinvolge l'intera città.

Mercoledì 4 marzo, nei sotterranei del Castello Visconteo, si terrà infatti la prima edizione della Fiera Premio Agnelli JA Market Place, promossa insieme con Confcommercio Abbiategrasso e JA Italia. Protagonisti dell'evento saranno i ragazzi di sette classi degli istituti Bachelet e Lombardini di Abbiategrasso, che stanno seguendo un percorso per l'acquisizione di competenze manageriali. A loro si aggiungeranno studenti provenienti da cinque scuole superiori svedesi.

«Questo evento – spiega Brunella Agnelli – rappresenta un prosieguo del progetto che l'anno scorso ha visto una quarta del Bachelet costruire una vera e propria impresa intorno all'idea di un prodotto [il "Profumo di Abbiategrasso", ndr] e partecipare poi al contest "Migliore Impresa JA Lombardia e Veneto", una specie di fiera in cui una quarantina di classi hanno presentato le loro realizzazioni e le hanno sottoposte a una giuria. L'evento del 4 marzo vuole essere un modo di replicare, in qualche modo, questa esperienza».

Per dare un orizzonte più ampio all'evento sono stati coinvolti gli studenti svedesi: una ventina di ragazzi di scuole e città diverse, che saranno ad Abbiategrasso dal 2 al 5 marzo, ospitati dalle famiglie dei loro coetanei italiani.

Alla fiera che si terrà in Castello formeranno sei team che si aggiungeranno ai sei degli studenti abbiatensi: ciascun team esporrà i propri elaborati allestendo degli stand (uno per team) e incontrerà il pubblico e una giuria tecnica che rileverà le idee più interessanti e commercializzabili, ma anche le competenze economiche e le capacità di marketing: in una parola, tutto ciò che serve per creare un'impresa di successo.

«La giuria decreterà due team vincitori: uno italiano e uno svedese – precisa Brunella Agnelli. – Una scelta obbligata, perché studenti scandinavi sono già arrivati a un livello superiore in questo percorso. Per i ragazzi abbiatensi la premiazione ufficiale avverrà il 10 marzo, in occasione della serata dedicata al Premio Italo Agnelli».

Chiunque vorrà visitare la fiera e apprezzare il lavoro dei ragazzi potrà farlo nella mattinata di mercoledì 4 marzo dalle 10 alle 12.30. (c.m.)

RINNOVA
I TUOI VECCHI SERRAMENTI
DOPPIO RISPARMIO

BONUS ENERGIA + RISPARMIO ENERGETICO

USUFRUISCI SUBITO DELLE **DETRAZIONI FISCALI** CAMBIANDO I VECCHI INFISSI

RISPARMIA SULLA **BOLLETTA** CON L'ELEVATO ISOLAMENTO TERMICO DEI TUOI NUOVI SERRAMENTI

...vedi in una nuova **"LUCE"**

ELEVATE PRESTAZIONI ISOLANTI A UN PREZZO VANTAGGIOSO

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
02 9471771
ROBECCO SUL NAVIGLIO - VIA PASCOLI 2B
INFO@RIDAFA.IT - WWW.RIDAFA.IT

VI ASPETTIAMO NEL NOSTRO SHOWROOM PER PERSONALIZZARE I VOSTRI PREVENTIVI

Il Cantù continua a perdere pezzi Anestesista addio nei weekend

Dal 15 febbraio è solo "reperibile". Ne abbiamo parlato con Susanna Fusari Imperatori (Movimento per i diritti del malato)

ABBIATEGRASSO

di Luca Cianflone

Continua il depotenziamento dell'ospedale di Abbiategrasso. Dopo la chiusura nelle ore notturne, il Pronto soccorso perde un altro tassello: dallo scorso 15 febbraio, nei giorni festivi e nei weekend, l'anestesista non è più presente, ma solo "reperibile in caso di bisogno". Sulla questione abbiamo intervistato il presidente del Movimento per i diritti del cittadino malato, Susanna Fusari Imperatori.

Come giudica questo nuovo provvedimento?

«A inizio febbraio è circolata la notizia della sospensione parziale della guardia anestesologica a partire dal 14 del mese. Noi crediamo sia un servizio fondamentale per i pazienti dell'ospedale: vanno tutelati anche quando sono pochi, di giorno così come di notte. La giustificazione che viene data è che, non essendoci il reparto di terapia intensiva, questa specialità era "superflua". Non mi pare sia un discorso condivisibile: i pazienti comunque ci sono, e hanno i loro diritti durante tutti i giorni della settimana. La risposta della dirigenza regionale è che comunque ci sarà il medico anestesista reperibile. Purtroppo però dovrà dividersi tra due ospedali, Abbiategrasso e Magenta. Le tempistiche le hanno valutate? Mi pare sia previsto l'intervento entro i 40 minuti, ma se dovesse esserci un'urgenza in entrambi gli ospedali chi avrà la precedenza? Ci sarà un codice particolare? Mi pare siano temi importanti su cui riflettere e, soprattutto, dare risposte e indicazioni. La situazione è ancora in stallo. Dopo la chiusura del Ps ci sono state diverse promesse ma pochissime buone notizie. Anzi, lo smantellamento e il depotenziamento sono ancora in atto. Non siamo neanche in una situazione di stasi, siamo in una fase di cambiamento verso il peggio. Ci viene detto che l'ospedale è essenziale, ma non ci viene detto dove andremo a parare».

Lo scorso 23 gennaio una delegazione di sindaci del territorio è stata ricevuta al Ministero. L'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera ha affermato che l'incontro avrebbe "certificato" quanto da lui sempre sostenuto, e cioè che per riaprire il Ps di notte bisogna modificare il decreto ministeriale 70/2015. Cosa ne pensa?

«Ministero e Regione sembrano rimbalzarsi la palla a vicenda. I sindaci si sarebbero dovuti incontrare con il ministro Roberto Speranza, ma in realtà sono stati ricevuti e ascoltati dalla dottoressa Elisa Gullino e dal dottor Carlo Roccio, suoi stretti collaboratori. Durante l'incontro è stato affermato che c'è la volontà di rivedere il dm 70. È stato fatto notare come, in merito agli obblighi di presidio territoriale, si ragioni solo in chilometri. Risulta però evidente che un territorio come il nostro non si possa equiparare, ad esempio, ad una zona montana. Speriamo quindi si arrivi a modificare il decreto. Oltretutto i cittadini devono e dovranno andare a intercettare in altre strutture tutti i servizi che l'ospedale Cantù sta perdendo. Per chi non ha la macchina, per gli anziani, questo rischia di essere un problema insuperabile».

Le speranze per la riapertura del Ps di notte sono quindi poche?

«Come si dice, "la speranza è l'ultima a morire". Certo la situazione non è semplice. Le defezioni sono molte e lo scontento è alto. È evidente che si sta riducendo sempre più l'operatività dell'ospedale. Il nostro compito, e quello di chi si batte per il bene del Cantù, deve essere quello di impegnarsi, raccogliere informazioni e dati e portarli all'attenzione di chi di dovere. L'importante è essere ascoltati».



Mobilitazione popolare dopo l'ennesimo taglio: comitato e assemblea

Incontro al Castello. Sindaci verso un esposto alla Corte dei Conti?

ABBIATEGRASSO

di Carlo Mella

«La politica deve rispondere ai bisogni dei cittadini», recitava lo striscione esposto in sala consiliare. Ma siccome la politica è sensibile al consenso, i cittadini devono far "sentire il fiato sul collo" ai politici. Questo l'obiettivo dell'assemblea promossa, lo scorso 21 febbraio al Castello Visconteo, dal neonato "Comitato popolare intercomunale dell'Abbiatense" in difesa del Costantino Cantù. Una nuova realtà che ha chiesto alla cittadinanza di mobilitarsi per «far sentire forte la propria voce e la propria presenza fisica alle istituzioni responsabili dell'agonia dell'ospedale di Abbiategrasso».

Un'iniziativa salutata con favore dai sindaci del territorio presenti in sala, a partire da quello di Abbiategrasso Cesare Nai («Ben venga una nuova entità che tenga un po' alta la tensione sull'ospedale, perché la visibilità può solo aiutare») e da quello di Morimondo Marco Marelli, che è anche presidente dell'Assemblea dei sindaci del distretto («Il direttore generale dell'Asst Fulvio Odinolfi ci ha recentemente accusato di portare avanti sul Pronto soccorso una battaglia "simbolica". Invece no, stiamo parlando di servizi per i cittadini, e per questo è importante che i cittadini si facciano sentire. Solo così si può convincere la politica a tornare sui suoi passi»).

La risposta dei cittadini, in effetti, c'è stata (la sala era piena), anche se qualcuno ha fatto notare che avrebbe potuto essere maggiore. Ma, è stato detto dagli organizzatori - tra cui c'è l'ex candidato sindaco dei Cinquestelle Barbara De Angeli - l'assemblea ha rappresentato solo l'inizio, e altre ini-

ziative seguiranno a breve, con la speranza che l'adesione sia massiccia.

Per il resto, la serata si è sviluppata ricordando la sequenza degli eventi che ha visto nell'arco di un decennio un ospedale all'avanguardia trasformarsi sempre più in un "cronicario", a causa di continui tagli ai servizi, l'ultimo dei quali risale allo scorso 14 febbraio: la sospensione della guardia anestesologica nei fine settimana. «Al riguardo abbiamo subito chiesto un incontro con il dg Odinolfi per un chiarimento. Lo incontreremo mercoledì [26 febbraio, ndr]» ha comunicato Marco Marelli.

Momento di maggior "vivacità" della serata, l'intervento del consigliere comunale Domenico Finiguerra (Cambio Abbiategrasso): «Ciò che sta avvenendo al Cantù rappresenta uno spreco di denaro pubblico. Invito quindi - per l'ultima volta - i sindaci del distretto a presentare un esposto alla Procura presso la Corte dei Conti. Se non lo faranno loro, lo farò io. Perché delle due l'una: o ha sbagliato allora chi ha investito sul Cantù 30 milioni di euro, o sta sbagliando adesso chi sta vanificando questo investimento. In ogni caso qualcuno deve pagare». Una proposta che stavolta sembra avere le gambe per camminare: «Personalmente sono favorevole e so che lo è anche Marelli - ha risposto Cesare Nai. - È una strada che credo vada percorsa: ne parleremo in Assemblea dei sindaci».

«Non vorrei però che passasse l'idea che il Ps è chiuso per colpa dei sindaci - ha osservato in finale di serata il primo cittadino di Rosate Daniele Del Ben. - I responsabili della chiusura hanno un nome e un cognome: l'assessore Giulio Gallera e l'intera giunta regionale. Ricordiamocelo sempre. I sindaci, in questa vicenda, sono stati umiliati, perché non hanno potere per intervenire».

AZIENDA AGRICOLA

Cascina Costa

di ABBIATEGRASSO

**CHI, GIGANTE DELLA GRANDE
DISTRIBUZIONE, TI DÀ:**

**Prosciutto
Parma** € **1.90** etto

Grana Padano € **9.90** Kg.

Zola dolce € **7.90** Kg.

Riso Carnaroli € **1.80** Kg.



ragnoni

Cascina Costa • in fondo a via Cassolnovo • Abbiategrasso

Qualcosa si muove sulla Mi-Mo Pendolari ascoltati dalla Regione

Nell'incontro con l'assessore si è parlato di ritardi, pulizia, sicurezza. E del sospirato raddoppio. Il report di Franco Aggio

SUD-OVEST

Dai ritardi al numero di treni a disposizione, dalla pulizia alla sicurezza, per non parlare della telenovela del raddoppio, su cui sembra si stia aprendo qualche spiraglio. Sono tanti i temi affrontati dall'associazione dei pendolari MI.MO.AL. nell'incontro con Regione Lombardia del 24 gennaio. E visto che si tratta di questioni che centinaia di persone vivono tutti i giorni, ci sembra utile dare spazio al dettagliato report curato da Franco Aggio, vicepresidente dell'associazione. Alla riunione era presente l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità Claudia Maria Terzi. «L'incontro si è svolto in un clima cordiale; l'assessore, i dirigenti e i funzionari di Regione Lombardia hanno prestato attenzione alle questioni da noi poste e il nostro giudizio è sufficientemente positivo: restiamo chiaramente in attesa di effettivi riscontri alle problematiche da noi evidenziate».



giatori sulla linea, i treni devono offrire almeno 600 posti a sedere (attualmente le "piano ribassato", che sono più del 50% dei treni utilizzati sulla tratta, offrono 476 posti a sedere) Risposta: per il 2020 non sono previste immissioni di materiale rotabile diverso, ma dal 2021 questo avverrà sicuramente, anche se al momento non si può prevedere quale famiglia di rotabili sarà introdotta e in che numero.

3) Pulizia treni – Abbiamo sollecitato una continua attenzione sulla pulizia degli interni e degli esterni del materiale rotabile, dando atto che negli ultimi mesi la pulizia degli interni è in parte migliorata. Risposta: la Regione ha preso atto della nostra informativa e sensibilizzerà Trenord a migliorare l'aspetto specifico.

4) Ritardi e soppressioni – Abbiamo sottolineato che se nel 2019, rispetto al 2018, le soppressioni sono diminuite, al contempo sono aumentati del 66% i minuti di ritardo. Risposta: in un primo momento la Regione ha contestato i nostri dati, ma in seguito alla nostra richiesta di approfondimento immediato ha convenuto con noi che effettivamente i minuti di ritardo complessivi sono aumentati rispetto alle rilevazioni della puntualità a 5 minuti, che è la soglia prevista dal contratto di servizio.

5) Bonus – A rafforzamento dei dati del punto precedente abbiamo ricordato che negli ultimi 17 mesi il bonus è stato corrisposto ben 12 volte. E questo costituisce una chiara indicazione di criticità cronica e strutturale della linea. Risposta: la Regione prende atto della situazione

6) Biciclette a bordo dei treni – Attualmente la situazione è problematica e, lungi dall'affrontarla esclusivamente come questione di ordine pubblico e sicurezza, abbiamo proposto di provare a dare una risposta strutturale dedicando alle biciclette una carrozza in uso esclusivo in aggiunta alla composizione normale dei treni, anche alla luce del fatto che sempre più si va diffondendo il trasporto della bicicletta per poi utilizzarla

nei grandi centri urbani. Questa soluzione è già stata adottata in numerosi paesi europei. Risposta: si è convenuto di verificarne la praticabilità.

7) Sicurezza – Noi abbiamo una visione a 360 gradi della sicurezza. Significa che non è solo una questione di incolumità dovuta alla microcriminalità, all'eccessivo numero di biciclette trasportate, ma anche di intollerabile sovraffollamento a bordo dei treni, con le persone incolate una all'altra, soprattutto negli orari di punta. A cui si deve rispondere con l'incremento del servizio, alla doverosa e puntuale manutenzione della rete e del materiale rotabile, affinché non si verifichino o si ripetano episodi dall'esito tragico. Risposta: presa d'atto delle nostre richieste.

8) Orari – Abbiamo chiesto di rendere strutturali (cioè dal lunedì al venerdì) i treni serali delle 22.33 da Mortara e delle 23.42 da Milano porta Genova, attualmente effettuati il sabato e la domenica. Risposta: la Regione ha confermato che la richiesta è stata rinnovata a Rfi e che quando i lavori notturni di potenziamento della linea saranno conclusi Rfi accoglierà la richiesta.

9) Stazione di Porta Genova – Abbiamo chiesto di intervenire su Rfi perché garantisca decoro e ripristini i cartelli indicatori sui binari. Altresì abbiamo chiesto con fermezza che la stazione sia dismessa non dopo l'apertura della linea 4 della metropolitana a San Cristoforo, ma solo successivamente agli interventi previsti a Tibaldi e Porta Romana. Risposta: Regione ha rassicurato sul cronoprogramma di dismissione.

In virtù del fatto che MI.MO.AL esprime un proprio rappresentante in seno alla conferenza regionale del Tpl (Trasporto pubblico locale, ndr), sono stati affrontati anche argomenti di interesse generale del servizio ferroviario regionale.

10) È stato chiesto il ripristino completo dei servizi ferroviari tagliati a

dicembre 2018, che hanno causato l'abbandono dell'utilizzo dei treni del 65% dei viaggiatori coinvolti, cosa che comporta una sconfitta evidente dell'obiettivo regionale di aumentare il numero di persone che utilizzano il treno. Risposta: Regione ha convenuto che quanto esposto è un vulnus a cui rimediare.

11) Situazione del materiale rotabile utilizzato sulle linee sud della Lombardia – Abbiamo evidenziato la non accettabile vetustà del materiale rotabile in uso su queste linee. Risposta: si ovvierà a partire dal 2022, quando arriveranno i nuovi convogli diesel. Controreplica: in attesa del 2022 una rotazione più equilibrata sulle linee e sui treni di maggior carico delle attuali composizioni diesel moderne sarebbe sicuramente di sollievo.

12) Logistica e manutenzione della rete e del materiale rotabile – Abbiamo chiesto a Regione di monitorare l'attività di manutenzione dei rotabili e di essere di stimolo affinché Trenord si doti di una filiera logistica e industriale adeguata al servizio previsto e propedeutica all'arrivo del nuovo materiale rotabile di ultima generazione; per quanto riguarda i gestori dell'infrastruttura abbiamo sottolineato che Regione debba essere di pungolo verso Rfi, avendo come obiettivo la realizzazione del servizio ferroviario regionale come pianificato. Risposta: Regione ha preso atto delle nostre valutazioni.

13) Lotti servizio ferroviario – Abbiamo proposto che, al netto della diatriba "gare sì, gare no", il servizio ferroviario regionale venga diviso in lotti territoriali come da proposta che abbiamo allegato, in modo da creare delle macro-zone equivalenti sia dal punto di vista geografico-territoriale che del valore dalla produzione treni×km. Risposta: Regione prende atto.

14) Nuovo contratto di servizio – Nello schema di contratto di servizio che propone Regione, notiamo sicuramente degli elementi positivi: aumento dell'offerta, effettiva riduzione percentuale dei servizi su gomma rispetto alla modalità ferro, inclusione di tutte le cause per la determinazione dell'indice di affidabilità e di conseguenza della corresponsione del bonus, previsione del bonus non solo ferroviario ma anche integrato (questo è un elemento fortemente richiesto dalla nostra associazione), monitoraggio qualitativo anche dei servizi su gomma. Le nostre perplessità sono rivolte al fatto se l'impresa ferroviaria affidataria (Trenord) sia in grado di ottemperare a quanto richiesto da Regione, stante la sua perdurante debolezza industriale e qualitativa che speriamo possa mutare rapidamente su input degli azionisti.

La Polizia locale “dà i numeri” In un report il lavoro del 2019

Controlli sul territorio, sopralluoghi, sicurezza stradale: tutto spiegato in cifre. «La risposta a chi chiede cosa fanno gli agenti»

MAGENTA

di **Luca Cianflone**

«**N**oi come Polizia onoriamo la nostra divisa lavorando per il bene della nostra città e dei nostri concittadini».

Lo scorso 18 febbraio l'Amministrazione magentina ha invitato la stampa per la presentazione del report sulle attività svolte nel 2019 dalla Polizia locale della città. Presenti il sindaco Chiara Calati, il vicesindaco Simone Gelli ed il comandante della Polizia locale, Angelo Sallemi. «Troppo spesso – ha introdotto Gelli – si sentono persone che si lamentano, chiedono dove siano gli agenti, a cosa servano, cosa facciano. La risposta è in questo report».

Il documento, infatti, serve a tracciare un quadro completo delle attività svolte dalla Polizia locale nel corso dell'anno da poco terminato.

Cerchiamo di sintetizzare i dati più rilevanti (chi desiderasse leggere la versione completa la può trovare sul sito istituzionale del Comune di Magenta). L'organico del Comando può contare su 21 tra agenti e ufficiali (di cui tre donne). Il parco veicoli comprende nove mezzi – tre si sono aggiunti nel 2019 – e si sta puntando a potenziarlo ottenendo un nuovo finanziamento. Tra i servizi svolti, spicca quello di presidio del territorio, tutti i giorni dalle 7.40 alle



19.20, cui si aggiunge un servizio serale a cadenza settimanale (fino all'una di notte, da aprile a settembre). Inoltre, in aggiunta alle classiche attività, come le osservazioni e i controlli di sicurezza in occasione di manifestazioni o in prossimità delle scuole, gli agenti offrono dei servizi di “sicurezza integrata”, vale a dire di prevenzione del microspaccio e di integrazione della videosorveglianza (a tale proposito è stato annunciato che nuove telecamere si aggiungeranno a quelle già installate, visti i buoni risultati, spesso non evidenti ma efficaci). Passando al capitolo sanzioni, dal report risulta che quelle emesse nel 2019

per violazioni al codice della strada sono state 6.694, per un importo accertato di 382.317 euro. A fare la parte del leone sono state le multe per divieto di sosta (1.265) o sosta non regolare negli spazi regolamentati da disco orario e parcometri (ben 3.553). Le sanzioni per mancata revisione dei veicoli sono state 32 e quelle per mancanza di copertura assicurativa 18. Sono stati invece 14 gli automobilisti “beccati” mentre guidavano parlando al telefonino.

Altro dato importante è quello relativo agli incidenti stradali: nel 2019 sono stati 141, di cui 68 con feriti; purtroppo è da registrare anche un decesso. Da se-

gnalare l'indagine che evidenzia le strade più insidiose per numero di sinistri: al primo posto figura corso Europa, con 16 incidenti, seguito da via Espinasse con 9 e da via Milano e via Leopardi, a “pari merito” con 7.

Evidenziati nel report anche gli interventi eseguiti dalle pattuglie in seguito a segnalazioni dei cittadini: sono stati 1.092. Per quanto concerne gli accertamenti di violazioni ai regolamenti, nel totale di 113 si segnalano tre interventi in base all'ordinanza sulla ludopatia e dieci allontanamenti dal territorio (daspo urbano). Sono stati forniti i dati anche in merito ai controlli edilizi, che sono stati 21, e ambientali, che hanno raggiunto quota 30. È invece di 182 il numero delle “notizie di reato”, tra cui spiccano i furti: 33. Solo due invece i maltrattamenti. Gli agenti hanno registrato anche 16 infortuni sul lavoro.

Il vicesindaco Gelli e il comandante hanno voluto sottolineare l'importanza dei corsi di sicurezza e legalità: 120 ore di educazione stradale e legale, corsi antituffa e contro il cyberbullismo. In evidenza nel report, infine, anche il dato sull'unità operativa antiviolenza: nel 2019 al Comando sono stati registrati tre accessi da parte di donne vittime di maltrattamenti. La conferenza si è conclusa con i complimenti del sindaco Calati e l'augurio che si possa fare sempre meglio.

Barriere architettoniche: «C'è ancora parecchia strada...»

MAGENTA

Sono cinquanta gli edifici e trenta gli spazi pubblici presi in considerazione dal Peba, il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, del Comune di Magenta. L'11 aprile del 2019 è partito un “tavolo di confronto” sul tema, a cui partecipano l'assessore ai Lavori pubblici Laura Cattaneo, consiglieri comunali, tecnici del Comune a alcune persone con disabilità. Ed è proprio l'assessore a raccontare come si sta operando, partendo da un «censimento e ricognizione dello stato di fatto». Si parla di «quindici edifici a uso scolastico, sei a uso sportivo, due farmacie, quattro caserme ed edifici storici come Villa Naj Oleari, Casa Giacobbe e il Teatro Lirico, oltre ai trenta parchi della città. A tutto questo va aggiunto il costante monitoraggio di strade e marciapiedi, sempre attivo e continuamente aggiornato».

Lo scopo è quello di «definire delle priorità operative», formando una «rete tra soggetti istituzionali diversi, sia pubblici che privati e associativi del territorio locale, in sinergia con l'assessore e i diversi altri settori comunali coinvolti». Sottolineando la necessità, in un secondo momento, di coinvolgere anche i commercianti, «affinché rendano i loro esercizi maggiormente fruibili dalle persone con disabilità, valorizzando quelli che già sono accessibili». L'assessore invita a sviluppare una «fiducia reciproca» tra i soggetti coinvolti, visto che «per i partecipanti al tavolo vi è ancora parecchia strada da fare per impostare, realizzare e portare a buon frutto sul piano realizzativo il processo programmatico che si dovrà avvalere anche dell'apporto di un sistema di monitoraggio efficiente da parte dei tecnici, già operanti da parecchio tempo».

Interramento dei tralicci: si parte dal mese di luglio

MAGENTA

La notizia è partita dal Pd di Magenta, che il 17 febbraio scriveva: «Interramento tralicci quartiere Nord: ci siamo!». Poi è arrivata la conferma dell'assessore Laura Cattaneo, che ha parlato di «un primo incontro con la società incaricata da Terna per l'elaborazione del progetto esecutivo e per la realizzazione dei lavori, riguardante l'interramento parziale della rete alta tensione a 132 kV» (si parla di 300 metri di linea).

Una storia lunga, ripartita nel 2014 («quando abbiamo tolto dalle sabbie della burocrazia il fascicolo che avrebbe permesso l'interramento dei tralicci», ha scritto il Pd magentino), proseguita nel 2015 con una prima presentazione del progetto alla città. Ancora il Pd: «Oggi è un grande giorno, ma non è ancora finita. Infatti l'Amministrazione Calati pare non essersi accorta della grande novità per Magenta, e dovrà affiancare i cittadini per chiedere a Terna maggiori informazioni sui cantieri». Alla minaccia di presentare un'interrogazione consiliare, è seguita la risposta dell'assessore, che ha illustrato le prossime fasi operative: «Realizzazione indagini di sondaggio; predisposizione e presentazione progetto esecutivo; avvio dei lavori di interrimento stimato tra luglio e settembre 2020 con una durata di circa un anno; lavori di demolizione linee aeree. Vista la proposta formulata è stato richiesto a Terna di formalizzare la disponibilità per un incontro pubblico con la cittadinanza, che sarà coinvolta in fase di cantiere per l'interramento delle linee».

Una risposta al disagio giovanile? «Nuove modalità di vivere la città»

Intervista a Lorenzo De Cani (associazione Metodi), che collaborerà con l'amministrazione nel progetto Comunità Educante

ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

In vista del progetto Comunità Educante – che, promosso dall'Amministrazione comunale, prenderà il via ad Abbiategrasso nei prossimi mesi, affidato all'associazione Metodi di Milano, come spiegato sullo scorso numero del giornale, – abbiamo intervistato Lorenzo De Cani, professore di Metodologia della ricerca educativa. Con lui abbiamo approfondito alcune problematiche che riguardano gli adolescenti, cercando di capire come può tornare utile l'intervento concordato con il Comune.

Iniziamo col parlare dell'associazione Metodi. Cosa si intende per “welfare di comunità”? Può fare alcuni esempi di interventi realizzati con amministrazioni pubbliche?

«Per welfare di comunità intendiamo un modo di approcciare i problemi sociali attraverso programmi che vedono la collaborazione di diversi attori presenti sul territorio: dalla pubblica amministrazione al terzo settore (cooperative, fondazioni), dalle imprese ai cittadini attivi (gruppi informali, volontari). Dal 1985 [anno di fondazione di Metodi, ndr] abbiamo sviluppato centinaia di progetti in tutta Italia: nel campo delle politiche giovanili, della rigenerazione urbana, della prevenzione del disagio, della promozione della salute, del contrasto alla dispersione scolastica».

Nel progetto abbiatense è previsto un piano di emergenza per adolescenti allo sbando. Da una parte, infatti, si moltiplicano i casi di cronaca che parlano di vandalismi, ragazzi ubriachi, bullismo in branco; dall'altra i giovani sono sempre più isolati in un mondo di smartphone e videogame. Come, secondo lei, si può fare chiarezza in un quadro così complesso?

«Da sempre l'adolescenza è una fase caratterizzata da cambiamenti e trasformazioni, con annessi, inevitabilmente, fatica e disagio. Nella grande maggioranza dei ragazzi questa “fatica di crescere” si sviluppa senza eventi traumatici. Effettivamente può capitare che si manifestino fenomeni più gravi, che richiedono interventi adeguati. Nel caso abbiatense si è verificata un'emergenza (nel senso dell'emergere di un problema), ma non descriverei il progetto di cui parliamo come di un “piano di emergenza”. Piuttosto si tratta di un intervento volto a supportare la creazione di un contesto, se si vuole, di una rete sociale, che possa rappresentare il terreno ideale per lo



sviluppo di altre modalità di vivere il territorio: altre modalità di divertirsi, altre modalità di stare insieme e anche altre modalità per entrare in relazione faccia a faccia. Forse la vera emergenza è quella educativa, cioè la necessità di una comunità adulta in grado di accompagnare i ragazzi ad una crescita sana ed equilibrata».

Entriamo nello specifico. Ad Abbiategrasso si sono individuate problematiche come consumo eccessivo di alcol, assunzione di droghe e situazioni estreme, come casi di violenza e baby gang. Quanto è importante la città in questi casi?

«Stiamo parlando di problemi, purtroppo, presenti in tutti i Paesi europei, con intensità più o meno accentuata. Sicuramente gli interventi locali sono quantomai efficaci. Il ruolo della città è importante nella misura in cui incarna la dimensione organizzativa primaria di una società nel suo complesso: la città è l'aggregato sociale più prossimo al singolo individuo (tutte le altre forme di aggregazione naturale, elettiva o organizzativa più vicine al singolo riguardano singoli settori: luogo di lavoro, famiglia, associazioni, cerchia amicale). Per questo motivo la città e le sue risorse rappresentano un'opportunità preziosa, se si intendono mobilitare soggetti diversi (categorie di cittadini, coorti anagrafiche, associazioni) per costruire una comunità a tutti gli effetti».

La soluzione più auspicabile potrebbe essere la creazione di spazi comuni

dedicati ai giovani?

«Nell'approccio del welfare di comunità le ipotesi di intervento vengono elaborate con gli attori locali, sulla base di una conoscenza specifica del territorio. Nei molti progetti che abbiamo accompagnato si sono scelte strategie diverse a seconda delle risorse, delle disponibilità e dei vincoli. Sicuramente il bisogno di spazi comuni è forte. I ragazzi italiani sono pochi (siamo uno dei paesi più “anziani” del mondo) e faticano a trovare spazi autonomi di incontro, socializzazione e creatività».

Quali possibili soluzioni a queste problematiche propone l'associazione Metodi?

«Non esiste una soluzione prestabilita. Secondo il nostro approccio esistono invece modi di organizzarsi, e questi possono essere individuati e scelti solo dalla comunità stessa, ovvero dalle persone e dalle organizzazioni che la compongono. Il nostro lavoro consiste proprio nell'aiutare in questo complesso processo di conoscenza reciproca e composizione di interessi, prospettive ed esperienze diverse».

Nel contesto delle nuove tecnologie non mancano situazioni sociali problematiche che vengono amplificate dai social, come il cyberbullismo. Come si può sviluppare un comportamento virtuoso che riduca il potere persuasivo degli strumenti digitali?

«Siamo convinti che tali strumenti ricoprono un ruolo di grande potere nelle nostre vite, spesso più in quelle degli adulti che non in quelle dei ragazzi. È

vero altresì che i ragazzi, per via della fase evolutiva che attraversano, corrono un rischio maggiore di far propri i meccanismi non virtuosi sapientemente sfruttati da chi li controlla. Una risposta adeguata, volta ad insegnare un utilizzo virtuoso e consapevole, deve consistere non tanto in blocchi e divieti (inutili quanto facilmente aggirabili), quanto in cura e attenzione. In altri termini tempo e attenzione: tempo per stare insieme con i ragazzi e comprendere l'uso che fanno di questi strumenti nella loro vita, e attenzione ad essere sempre disponibili ad affrontare i problemi insieme. Al contrario delle restrizioni, questa modalità di affrontare il problema presenta il fondamentale effetto collaterale di responsabilizzare la persona che si sta educando, affinché interiorizzi comportamenti in linea con i valori che ha cominciato a far propri, invece di attenersi a regole che non condivide e che rigetterà non appena avrà l'occasione o l'età per farlo».

Gli adolescenti hanno anche facile accesso ai contenuti pornografici o violenti. Questo può cambiare in qualche modo la loro visione del mondo?

«Anche in questo caso ciò che cambia non è la natura dei comportamenti, ma la loro estensione, che nella fattispecie, oltre a un più facile accesso, si concretizza in un processo di assuefazione. L'esposizione frequente e prolungata normalizza l'eccesso e con esso il suo ruolo simbolico di trasgressione, fondamentale nella dinamica di superamento e successivo riconoscimento dei limiti sociali che in ogni epoca e latitudine caratterizza la fase dello sviluppo. A una maggiore capacità di gittata del fenomeno deve perciò corrispondere una più attenta e attiva azione difensiva, a cui abbiamo accennato prima».

Come si svolgeranno, nello specifico, le vostre ricerche sul territorio abbiatense?

«A partire da un confronto con l'Amministrazione comunale, sono state individuate alcune figure chiave, un insieme di testimoni privilegiati che, per natura o per ruolo, possono offrire una prospettiva sul mondo dei giovani. Oltre a venire intervistati al fine di creare una base di conoscenza condivisa dei diversi aspetti del fenomeno, questi soggetti costituiranno il nucleo aggregatore di un soggetto nuovo (la cui natura e il cui grado di formalità dipenderanno da una loro autoregolamentazione), un insieme di voci e idee che, in modo coordinato ma a geometria variabile, proverà a ripensare come il territorio di Abbiategrasso può offrire opportunità di valore ai suoi giovani».

«Noi adulti che esempio diamo?» L'importanza del "no" e dei sogni

Don Leandro sottolinea l'importanza del progetto per "educare" gli educatori. E invita a non generalizzare sui giovani

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Bullismo, alcolismo, isolamento, droghe, baby gang. Si parla sempre più spesso di fenomeni preoccupanti che vedono protagonisti i giovani, anche nel nostro territorio. E le istituzioni si attrezzano per rispondere al problema, con progetti come Comunità Educante.

Abbiamo chiesto un'opinione a don Leandro, parroco presso l'oratorio San Giovanni Bosco, una di quelle persone che si trovano in prima linea sulla questione, coinvolto anche lui nel progetto comunale.

Cosa ne pensa di questa iniziativa?

«Per come vedo io le cose, da prete che ha a che fare con i ragazzi tutti i giorni, più che guardare soltanto l'apice del problema, l'alcol o la droga, che esiste ovunque, penso che il valore del progetto Comunità Educante sia spiegare agli adulti che i giovani hanno bisogno di un esem-

pio. Ci chiediamo poco "noi adulti che esempio stiamo dando"? Io la vedo come occasione per noi. Finalmente siamo chiamati a responsabilizzarci. L'uomo, soprattutto ultimamente, è deresponsabilizzato, al punto che poi il rischio è quello di avere tra gli adulti degli adolescenti. Questa tavola rotonda [a maggio ci sarà il primo tavolo comune che coinvolgerà diverse realtà abbiatensi, ndr] io la vedo più come un'occasione in cui davvero le figure di riferimento per gli adolescenti inizieranno a lavorare e a riflettere su cosa stiamo lasciando agli adulti di domani. Cosa stiamo costruendo per loro?»

Certo le notizie spaventano, ma io mi permetto di dire, avendo a che fare ogni giorno con dei ragazzi: non generalizziamo. Come ci sono ragazzi che fanno delle "sciocchezze" ci sono altri che si impegnano e che andrebbero valorizzati. Il fenomeno delle baby gang è una ricerca di identità, si creano dei gruppi perché questi ragazzi si sentono soli, scelgono quello che appare dell'altro ma si cono-

scono poco, sono così pieni di noia che non sanno che cos'è la felicità perché non hanno più obiettivi; quindi aiutiamoli a capire se hanno dei sogni, delle speranze e costruiamo qualcosa con loro le ambizioni».

La comunità intesa come città (e non solo come oratorio), può risolvere la situazione?

«Secondo me, sì. La prima cosa in assoluto è cercare di capire che tipo di fiducia dare a queste generazioni. I giovani oggi non hanno fiducia nei più grandi. Io stesso a volte mi interrogo su quale atteggiamento adottare e spesso ho dovuto dire dei "no", che però sono negazioni per far crescere, anche se loro mettono in dubbio il mio amore. Troppo spesso si dicono dei "no" superflui sulle cose più banali, mentre nelle cose più difficili si fa fatica a dire di no perché non si ha il tempo o la voglia di spiegare cosa significa quel "no". Per questo dicevo che bisogna fare tanto sul mondo adulto».

Per quanto riguarda il cyberbullismo, o il primo approccio alla sessua-

lità tramite la pornografia, sembrano mondi in cui anche gli adulti si ritrovano ad essere adolescenti.

«Io sto chiedendo molto aiuto a figure di psicologi e pedagogisti affinché ci possiamo creare degli strumenti. Ho chiesto agli psicologi di fare un percorso sull'autostima, oppure degli incontri specializzati sull'utilizzo di computer e smartphone. Sul cyberbullismo le scuole stanno lavorando moltissimo. L'unica mia paura è questa: il ragazzo medio che partecipa alle conferenze, si informa, si accorge della gravità del problema? Perché sul piano teorico i ragazzi sono preparati, il problema è quando si trovano a vivere il pratico, la loro forma mentis è fragile. La soluzione esiste, a partire dal mondo adulto... Li controlliamo sufficientemente i cellulari? Abbiamo un'idea di quale sia la loro vita nel mondo dei social? Questo non significa farsi gli affari loro ma seguirli come nel resto delle loro attività. Il mondo dei social è quello che frequentano di più e non possiamo certo stare a guardare».

La Nuova
MARESI 
SERVIZI INDUSTRIALI e CIVILI

- PULIZIE INDUSTRIALI E CIVILI**
Pulizie e sanificazioni sia industriali e abitazioni
- TINTEGGIATURA E LAVORI EDILI**
- MANUTENZIONE GIARDINI**
Puliture, manutenzione ordinaria di giardini e aree verdi
- SERVIZIO CUSTODIA AZIENDE E PORTINERIE**
- FACCHINAGGIO E MANOVALANZA ANCHE CON MULETTI**
- PULIZIA CANALI E SISTEMI DISSUASIVI PER VOLATILI**

via G. D'Annunzio, 17 - VIGEVANO - tel. 0381.22097
WWW.LANUOVAMARESI.IT - amministrazione@maresi.info


CIUCATE

Grill & Breakfast

VIENI A TROVARCI
entro il 28 FEBBRAIO
PER TE UNO
SCONTO DEL **20%**

Presentando questa pubblicità al tuo arrivo

  #ciucate

via G. Pascoli, 17 - 20082 - NOVIGLIO (MI)
tel. 351 6014 744 - ciucate.noviglio@gmail.com

Coronavirus, allarme e psicosi Scuole chiuse. Assalto ai "super"

Un'ordinanza di Regione Lombardia vieta manifestazioni di ogni tipo e incontri pubblici fino al 1° marzo

SUD-OVEST

«**S**i tratta di un virus che si trasmette velocemente, ma non è particolarmente aggressivo».

Così Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione, ha provato a tranquillizzare i cittadini lombardi, dopo due giorni di notizie sempre più preoccupanti – e tante informazioni incontrollate diffuse sui social – che avevano scatenato il panico, nel corso dell'ultimo weekend. Vedi l'assurda corsa alle scorte alimentari partita un po' ovunque, che ha lasciato alcuni supermercati con gli scaffali vuoti nella giornata di domenica 23, causando non pochi disagi (chi corre ad accumulare beni di prima necessità, per paura, finisce per creare problemi a chi magari ne avrebbe davvero bisogno).

I numeri sono in costante aggiornamento. Nella conferenza stampa di domenica sera Gallera aveva parlato di 112 soggetti positivi in Lombardia (su 800 tamponi effettuati, quindi un 12% di media), in gran parte sviluppati nel Lodigiano, di cui 53 ricoverati in ospedale (gli altri non hanno sintomi) e 17 in terapia intensiva. I numeri nazionali aggiornati a lunedì 24 segnalavano 212 casi confermati in Italia, con la Lombardia salita a 165 soggetti contagiati.

«Non aggressivo»

Secondo l'assessore Gallera, i numeri dicono che siamo di fronte a un virus fortemente contagioso, ma che «si tratta di gestire un fenomeno che appartiene alle forme influenzali e alle polmoniti: circa la metà delle persone supera la cosa senza avere particolari problemi, un 40% la risolve con cure farmacologiche e poi c'è una quota di persone per cui è necessaria una terapia più incisiva». L'assessore ha anche sottolineato che la risposta alla terapia è legata alla «fragilità delle persone colpite, all'età (la malattia si sviluppa soprattutto oltre i 60-70 anni) e a eventuali condizioni precarie pregresse».

Ciò non toglie che l'aggressività del virus abbia consigliato misure estreme, nel tentativo di contenerne la diffusione, a partire dalla chiusura delle scuole e dalla sospensione delle attività culturali e sportive. Ed ecco l'ordinanza regionale, anticipata dai sindaci dell'Abbiatense, che si sono riuniti nel pomeriggio di domenica per decidere come gestire il fenomeno: «1) sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi aperti al



La desolazione degli scaffali di un super abbiatense, domenica scorsa, quando si è scatenato il panico

pubblico; 2) sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per gli anziani ad esclusione degli specializzandi e tirocinanti delle professioni sanitarie, salvo le attività formative svolte a distanza; 3) sospensione dei servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura».

La Regione ha anche chiarito che in caso di sintomi sospetti bisogna contattare il numero verde 800 894 545, per non sovraccaricare il 112, e che bisogna evitare di recarsi nei pronto soccorso. Esiste anche un numero di telefono ministeriale per avere informazioni sul coronavirus e su come comportarsi: 1500.

Quanto alle misure igieniche raccomandate a tutti i cittadini, i suggerimenti principali sono molto semplici: «1) lavarsi spesso le mani con soluzioni idroalcoliche, 2) evitare i contatti ravvicinati con le persone che soffrono di infezioni respiratorie, 3) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani 4) coprirsi naso e bocca se si starnutisce o tossisce, 5) non prendere antivirali o antibiotici se non prescritti».

Nessuna chiusura, per ora, di negozi e supermercati, così come nessun intervento relativo ai trasporti pubblici. Ma la Regione ha fornito anche delle disposizioni che riguardano i locali pubblici.

Infatti bar, locali notturni e "qualsiasi altro esercizio di intrattenimento aperto al pubblico" (non i ristoranti) dovranno rimanere chiusi dalle 18 alle 6. Un provvedimento fortemente contestato – soprattutto da chi gestisce locali aperti la sera, che saranno costretti a chiudere i battenti, con gravi danni dal punto di vista economico – deciso per evitare assembramenti e quindi la possibile diffusione del contagio. Nell'ordinanza si parla anche di mercati e di "esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali", per i quali si prescrive la chiusura sabato e domenica, ad eccezione di chi vende generi alimentari. Così come sono sospese le manifestazioni fieristiche.

Tutto questo fino al 1° marzo, a meno che la Regione decida di intervenire con una nuova ordinanza.

Di cosa parliamo?

Misure per certi versi draconiane, che a qualcuno sono sembrate eccessive, soprattutto se rapportate ai toni utilizzati dalle istituzioni italiane fino a qualche giorno fa (improntati a tranquillità e sicurezza). Ma anche in base alla reale pericolosità del virus, in base a quanto dicono le più importanti istituzioni scientifiche italiane e mondiali (che però approvano l'approccio adottato dal governo italiano). Vedi ad esempio il primo grande studio clinico relati-

vo alla morbilità del virus, realizzato in Cina e reso pubblico dall'Oms, secondo cui l'80% degli infetti manifesta sintomi lievi e il 95% delle persone guarisce senza particolari complicazioni (la mortalità sarebbe al 2,3%, ma al di fuori di Wuhan, dove la malattia è stata affrontata in modo più veloce ed efficace, si scende allo 0,3%; la Sars, tanto per fare un paragone, aveva una mortalità del 10%; la polmonite provoca 11 mila morti ogni anno solo in Italia).

Maria Rita Gismondo, direttrice del laboratorio di microbiologia chimica al Sacco di Milano, ha scritto: «A me sembra una follia. Si è scambiata un'infezione appena più seria di un'influenza per una pandemia letale. Non è così. Guardate i numeri. Vi prego, abbassate i toni!».

Dall'altra parte ci sono medici, come il virologo Roberto Burioni, secondo cui il panico non serve, ma bisogna anche evitare di minimizzare (visto che i numeri delle persone in terapia intensiva in rapporto ai contagiati non hanno niente a che vedere con quelli di una normale influenza) e ribadire quanto sia importante rispettare la quarantena, nelle zone di diffusione del contagio (si tratta di 50 mila persone in undici comuni lombardi). Le misure predisposte in Lombardia e altre regioni, infatti, hanno lo scopo di contenere la diffusione del virus, un microrganismo presente fino a poco tempo fa solo negli animali, sconosciuto al sistema immunitario dell'uomo, per cui non esiste quindi "un'immunità di gregge" (cioè anticorpi specifici presenti nella popolazione) e neppure vaccini, il che lo rende pericoloso soprattutto per i soggetti più deboli.

I numeri, in questi casi, sono importanti. L'influenza generica, ad esempio, ha un tasso di letalità quasi inesistente, intorno allo 0,1%, ma provoca 400 mila morti all'anno, perché viene infettato mezzo miliardo di individui, tra cui tanti soggetti a complicanze. Per non parlare dei costi economici e sociali, con l'1,4% di soggetti ospedalizzati e più di 200 milioni di persone bisognose di assistenza medica nel mondo.

Le iniziative che vengono prese dalle istituzioni, quindi, in questo momento, guardano al contenimento della diffusione di un virus (SARS-CoV-2, precedentemente chiamato 2019-nCoV) e di una malattia che non conosciamo. Anche perché il "tasso di riproduzione" (cioè i numeri di soggetti contagiati da ogni malato) sembra attestarsi su un numero compreso tra il 2 e il 3, e quindi potrebbe causare un'epidemia di grandi dimensioni, che il sistema sanitario farebbe fatica a fronteggiare.



MATERASSI DI PRODUZIONE PROPRIA - RETI PER LETTO
TENDAGGI - TENDE DA SOLE - ZANZARIERE - POLTRONE RELAX - LETTI
CONSEGNA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA - RIPARAZIONI

TENDE DA SOLE e PERGOTENDE

IN PROMOZIONE CON MOTORE IN OMAGGIO

- STRUTTURE GARANTIRE 10 ANNI
- PER TUTTO IL 2020 DETRAZIONE FISCALE DEL 50%, PRATICA DIRETTAMENTE IN SEDE
- SOSTITUZIONE TELI, MANUTENZIONE, RIPARAZIONE, MOTORIZZAZIONI E AUTOMAZIONI
- TESSUTI PARA TEMPOSTEST
- PRODOTTI CERTIFICATI E OMOLOGATI 100% ITALIANI



ZANZARIERE SU MISURA

- Zanzariere su misura per finestre e balconi
- Esclusivo brevetto zanzariere anticimice
- Zanzariere senza guida a terra
- Strutture ad ingombro ridotto
- Cambio telo
- Riparazioni
- Ricambi



ENERGY FIR

F.I.R. FAR YARN
FIBRE DALLE ALTE PRESTAZIONI



I BENEFICI DEL NUOVO MATERASSO ENERGY FIR

RIGENERANTE SPORTIVO CORPOREO

- Incrementa le prestazioni atletiche
- Accelera il recupero dopo l'attività psico sportiva
- Evita il sovraccarico aumentando la concentrazione e la lucidità
- Aiuta il rilassamento muscolare
- Riduce il dolore muscolare tardivo
- Riduce infiammazione e dolori
- Allevia spasmi muscolari
- Supporta la riabilitazione post trauma e accelera il recupero da traumi muscolari ed articolari
- Accelera tutti i processi di guarigione, stimolando la riparazione cellulare

CONTRO LO STRESS

- Combatte l'insonnia
- Migliora la circolazione sanguigna
- Combatte gli enestetismi della cellulite
- Riduce ansia e depressione
- Potenzia la concentrazione
- Reequilibra il sistema ormonale e nervoso
- Aumenta la lucidità mentale
- Migliora le condizioni di benessere
- Regala un sonno di qualità
- Riduce tutte le pressioni del corpo
- Effettua micro massaggi linfatici



POLTRONE RELAX in PROMOZIONE

- Poltrona relax reclinabile con motori indipendenti
- Sollevamento su due ruote per facilitare gli spostamenti
- 100% prodotto italiano
- Tessuto antimacchia
- Assistenza diretta a domicilio
- Garanzia 24 MESI



1467 €
880 €

*SOLO COLORE IN FOTO

PROMO 50%

*FINO AD ESAUREMENTO SCORTE

- 1 MATERASSO MATRIMONIALE MEMORY SFODERABILE
- 2 GUANCIALI IN MEMORY



998 €
499 €

SUPER OFFERTA

LETTO CONTENITORE con APERTURA ELETTRICA

LETTO DOTATO DI SISTEMA CONTENITORE CON APERTURA FACILITATA ELETTRICAMENTE MEDIANTE COMODO TELECOMANDO



La filosofia di Sini, il piano di Clara e ciò che sopravvive all'emergenza

Annulati gli appuntamenti fino al 1° marzo. Si consiglia di verificare se gli eventi successivi saranno confermati

26 MERCOLEDÌ

TEATRO

La Bibbia scorretta

MAGENTA ORE 21 - La simpatia e l'irriverenza degli Oblivion al servizio di una spassosa commedia musicale, *La Bibbia riveduta e scorretta*. Dio in persona bussò alla porta di Gutenberg con la sua autobiografia, lui cerca di trasformare quelle storie bizzarre in un bestseller mondiale. Al Lirico.

Storia di un matrimonio



27 GIOVEDÌ

CINEMA

La libertà negata

MAGENTA ORE 21.15 - Il pittore Władysław Strzemiński diventa il simbolo dell'artista perseguitato dal potere. Una condizione che conosceva bene anche il regista Andrzej Wajda. *Il ritratto negato* è l'ultimo film che ha realizzato prima di morire. Una storia ambientata nella Polonia comunista del 1948. Al Nuovo, per il FilmForum.

TEATRO RAGAZZI

Bolle che ballano

MAGENTA ORE 16 - Terzo e ultimo appuntamento con il "teatro per le famiglie" al Lirico, ideato da Dedalus. Michele Cafaggi metterà in scena la sua *Ouverture des saponettes* (regia di Davide Fossati), in cui un eccentrico direttore d'orchestra ci porta dentro un concerto per bolle di sapone. Un racconto senza parola tra circo, varietà, clownerie, musica e pantomima, per incantare il pubblico di ogni età, dai due anni in su.

realtà". Una produzione Pacta dei Teatri, per la regia di Paolo Bignamini.

5 GIOVEDÌ

CINEMA 1

Tutto quello che vuoi

ROSATE ORE 21 - La rassegna cinematografica della biblioteca di Rosate, dedicata a "il tempo che rimane", prosegue con la proiezione del film *Tutto quello che vuoi* di Francesco Bruni, che racconta l'incontro tra un anziano poeta (Giuliano Montaldo) e un giovane scapestrato, in giro per Roma. Proiezione in biblioteca (in viale Rimembranze).

CINEMA 2

C'eravamo amati

MAGENTA ORE 21.15 - Al Nuovo arriva l'ultimo film di Noah Baumbach, premiato anche agli Oscar, *Storia di un matrimonio*, reso straordinario dall'interpretazione dei due protagonisti, Scarlett Johansson e Adam Driver, alle prese con un dolorosissimo divorzio (e due modi antitetici di intendere la vita). Lacrime, sorrisi, nevrosi, paranoie, sentimenti profondi, assurde ripicche... La vita, insomma.

7 SABATO

TEATRO RAGAZZI

Giulio e Rometta

CASSINETTA ORE 16 - Il gioco del teatro, in uno scherzo letterario che è anche un omaggio alla poesia im-

mortale di Shakespeare. Lo ha scritto Simona Lisco, anche protagonista di *Giulio e Rometta*, titolo nato da un "errore", tragicomica storia d'amore tra due ragazzi alle prese con le contraddizioni e le tragedie del mondo degli adulti. Per la rassegna *AssaggiAMO il teatro*, nello spazio polifunzionale di piazza Negri. Regia di Luca Cairati.

LIBRI

Un the con gli scrittori

ABBIATEGRASSO ORE 16 - Per la rassegna *LetTHErario*, "il piacere di un the con l'autore", al Castello Visconteo arrivano Anna Ticozzi, che presenta il suo romanzo *Palla deviata*, e Sergio Costa, col suo testo autobiografico *Apri gli occhi e porta le mani alla fronte*, in dialogo con Susanna Fusari Imperatori.

8 DOMENICA

CONCERTO

Il pianoforte di Clara

MAGENTA ORE 18 - Per la Giornata internazionale della donna, Totem e Schedia hanno preparato un concerto speciale, un evento intitolato *Il diario di Clara*: musiche e memorie della più grande pianista dell'Ottocento. Dedicato a Clara Schumann. Con il trio da camera Totem, Maddalena Miramonti al pianoforte e Sara Cienia in scena. Drammaturgia di Riccardo Colombini. Al Lirico.

12 GIOVEDÌ

CINEMA 2

C'è Pippo Delbono

MAGENTA ORE 21.15 - Torna al Nuovo di Magenta (in diretta skype) Pippo Delbono, uno dei registi teatrali italiani più originali, autore anche di film fuori dai canoni. Vedere per credere il suo *Vangelo*, storia di un regista (lui in persona) che incontra un gruppo di migranti sospesi nel limbo di un centro di accoglienza e con loro mette in scena alcune pagine evangeliche. Tra doc, fiction, cinema, teatro, autobiografia, riflessione su presente. Un evento da non perdere.

1 DOMENICA

DOMENICHE LETTERARIE

Che cos'è la guerra

ABBIATEGRASSO ORE 10.30 - Domenico Quirico, noto reporter de *La Stampa*, inviato di guerra, che di recente ha raccontato la "prima vera araba", è il nuovo ospite delle *Domeniche letterarie* di Iniziativa Donna e L'Altra Libreria. Nella sala consiliare del Castello Visconteo presenterà il suo libro *Che cos'è la guerra* (Salani), che ripercorre un decennio di storia recente. In dialogo con Evaluna Perez Guillen.

INCONTRO

Bambini sfruttati

ABBIATEGRASSO ORE 16 - Il Servizio Pari Opportunità del Comune propone un incontro con Felicia Buonomo per presentare il suo libro *I bambini spaccapietre* che racconta lo sfruttamento minorile nel Benin. Appuntamento al Castello Visconteo.

3 MARTEDÌ

FILOSOFIA

Nell'era digitale con Sini

ABBIATEGRASSO ORE 21 - Il filosofo Carlo Sini, mente straordinaria, storico docente di Teoretica all'Università Statale di Milano, sarà protagonista del nuovo incontro con la rassegna di Urbanamente, nell'auditorium del Bachelet. Il tema? *Memoria e futuro nell'era digitale*.

4 MERCOLEDÌ

TEATRO

Non si sa come

ABBIATEGRASSO ORE 21 - La rassegna *Incontroscena*, ideata dal Teatro dei Navigli, porta al Corso l'ultima opera compiuta di Luigi Pirandello, *Non si sa come*, storia di un tradimento, di un delitto che riemerge dal passato, di un uomo alle prese con "l'eccedenza della

ALBAIRATE

**INCIDENTE SULLA 494
BEN SETTE I FERITI
E TRAFFICO IN TILT**

Sette feriti, tra cui due bambini, e traffico in tilt sulla SS494. Queste le conseguenze del grave incidente avvenuto nel pomeriggio di lunedì 10 febbraio sull'importante arteria stradale, in località Cascina Bruciata, nei pressi della Riseria Tarantola. Il sinistro ha riguardato tre autoveicoli e, secondo le prime ricostruzioni, sarebbe iniziato con un frontale tra due auto, coinvolgendo poi una terza vettura che stava sorraggiungendo. Imponente lo schieramento dei mezzi di soccorso giunti sul posto, tra cui cinque ambulanze, che hanno trasportato i feriti (tutti in codice giallo) all'ospedale di Magenta e al San Carlo di Milano. Il traffico è rimasto bloccato per circa tre ore.

17enne **TRAVOLTA** da **MUCCA** mentre aspetta l'**AUTOBUS**

ALBAIRATE

Chi è solito praticare escursioni in montagna sa che le mucche, animali in genere mansueti, in certe circostanze possono diventare aggressive ed essere pericolose per l'uomo.

Ma ha davvero dell'incredibile quanto accaduto lo scorso 18 febbraio a una fermata dell'autobus a Castelletto, ai confini tra i comuni di Albairate e Abbiategrasso. Dove, intorno alle 7 di mattina, una studentessa di 17 anni, mentre aspettava il mezzo che l'avrebbe condotta a scuola, è stata travolta da una mucca che procedeva di corsa. L'animale, evidentemente spaventato e disorientato, stava vagando nei dintorni dopo essere fuggito da un vicino ma-



cello, e la sfortuna vuole che abbia incontrato la ragazza sulla sua strada.

La giovane ha riportato contusioni al collo, alla schiena e ad un braccio; soccorsa da un automobilista di passaggio, è stata poi trasportata al Pronto soccorso del Cantù di Abbiategrasso, e da lì trasferita in osservazione al Fornaroli di Magenta. Le sue con-

dizioni non sono comunque gravi.

La mucca, invece, dopo l'incidente ha proseguito la sua corsa, ha attraversato il ponte sul Naviglio a Mendosio e ha raggiunto una cascina in territorio di Abbiategrasso. Qui è stata bloccata in un recinto, in attesa dell'arrivo dei veterinari dell'Ats, che l'hanno anestetizzata. L'animale è stato poi abbattuto.

CASORATE PRIMO

**SULL'AUTO RUBATA CON PISTOLA
E MAZZA DA BASEBALL: ARRESTATO**

L'hanno fermato per un controllo stradale. E hanno scoperto che era alla guida di un'auto rubata, su cui trasportava una mazza da baseball e una pistola Browning calibro 9x21, risultata poi anch'essa rubata. Il fatto è accaduto lo scorso 13 febbraio a Casorate Primo, in via Santagostino, dove i carabinieri del Nord di Pavia hanno arrestato in flagranza un 30enne di origini albanesi che viaggiava su una BMW Serie3. Durante la perquisizione della vettura è anche nata una colluttazione, nel corso della quale uno dei militari ha riportato una leggera lesione a una mano. Il 30enne è ora accusato dei reati di ricettazione, porto abusivo di arma, porto ingiustificato di oggetti atti ad offendere e resistenza a pubblico ufficiale.

ABBIATEGRASSO

**AVEVA SFREGIATO UN GIOVANE:
ACCUSATO DI TENTATO OMICIDIO**

Si trovava già in carcere per una rapina ai danni del Carrefour di Abbiategrasso, condotta la vigilia di Capodanno brandendo una catena ("bottino", una cassetta di birra). Ora però è anche accusato di tentato omicidio. L'uomo, un 31enne salvadoregno residente in città, è stato infatti identificato come l'aggressore che, nel dicembre scorso, all'esterno di una discoteca di Milano, ha accoltellato alla gola un connazionale 20enne con un coccio di bottiglia. Provoandogli gravi ferite che lo hanno lasciato sfigurato, ma che avrebbero anche potuto provocare la morte. A incastrare l'accusato sono state le telecamere di sicurezza di un vicino condominio.

Mura Massimo

- TENDE DA SOLE
- ZANZARIERE
- VENEZIANE
- TAPPARELLE
- GRATE DI SICUREZZA

Restauro
le tue
persiane

I TUOI SERRAMENTI
ASSUMERANNO
L'ASPETTO ORIGINALE
(SENZA USO DI ACIDI)

Un lavoro,
un'arte,
una professione

PREVENTIVI e
INSTALLAZIONE
anche la
DOMENICA

PRIMA

DOPO

DETRAZIONE
FISCALE

50%

LAVORI
di IMBIANCATURA
e CARTONGESSO

con personale specializzato

ALBAIRATE (MI) - cell. **328 4109 337** - mamo-69@hotmail.it

«Donne, non date per scontati quei diritti di cui godete oggi!»

La scrittrice Eva Cantarella "spiega" il maschilismo: «Un'eredità culturale della Grecia antica». Che è sempre in agguato

ABBIATEGRASSO

di **Ilaria Scarcella**

Quando sono nate le discriminazioni di genere? Da quando soffriamo in modo subdolo, inconscio, un costrutto sociale basato sul patriarcato e sul maschilismo? Queste le domande cui ha cercato di dare risposta Eva Cantarella, ospite al Castello Visconteo domenica 16 febbraio, in occasione del quarto appuntamento con le *Domeniche letterarie* promosse da Iniziativa Donna e L'Altra Libreria.

Prima di iniziare a parlare del suo libro *Gli inganni di Pandora*, presentato nell'occasione, è però bene capire due concetti fondamentali. Per maschilismo si intende la credenza, anche inconscia, che l'uomo sia superiore in qualsiasi contesto alla donna. Con femminismo, invece, si definisce la lotta per ottenere pari diritti e opportunità tra i generi. L'opposizione tra l'idea femminista e la cultura maschilista ha cercato di colmare le lacune di queste disparità.

Le discriminazioni di genere sono un'eredità culturale che si tramanda fin dall'antica Grecia, ha spiegato l'autrice: già con il mito di Pandora, la donna viene identificata come una figura maligna, creata da Zeus per portare discordia tra gli uomini. Pandora vanta bellezza, seduzione e grazia, ma è un'ingannatrice. Il concetto misogino della donna vista come inganno alla quale non si sfugge è diffuso ancora oggi. Ed è proprio da qui che Eva Cantarella, scrittrice ma anche giurista (ha insegnato Diritto romano e greco all'Università degli Studi di Milano), è partita per delineare la sua storia, una storia che indaga le origini delle differenze tra uomini e donne spiegandole attraverso la mitologia greca.

«Essendo figlia di un grecista, non volevo studiare storia e ho deciso di iscrivermi a legge, perché pensavo fosse un'ottima opportunità di lavoro. In quegli anni è nato il mio amore per il diritto e per l'antichità, e da queste esperienze sono arrivata a scrivere una serie di libri, sospesi tra la storia del diritto e le incursioni nella letteratura».

Noi siamo abituati a pensare alla Grecia classica come cultura base della nostra civiltà: le dobbiamo la filosofia, la scienza, il teatro. Ma ne

abbiamo ereditato anche il rapporto tra i generi, un'eredità che continua a pesare come un macigno sulle nostre vite. «Approfondire un aspetto del passato partendo da un problema del presente è l'impegno di qualsiasi storico. Questo libro è nato dal presente, e rappresenta il seguito di una serie di pubblicazioni che hanno affrontato le discriminazioni di genere. Le condizioni delle donne facevano rabbrivire anche solo poco tempo fa. Quando mi sono sposata, il Codice civile diceva che la moglie era obbligata a seguire il marito ovunque lui intendesse stabilire la sua residenza, il che voleva dire che non era nemmeno da immaginare che la donna avesse una sua individualità economica e sociale. A quel tempo non capivo perché... Sono andata a cercare le origini di queste influenze e oggi ci ritorno. Dopo decenni nei quali noi donne abbiamo conquistato una serie di diritti mai visti nei millenni precedenti, ho notato un ritorno a situazioni preoccupanti. Ad esempio la concezione proprietaria delle donne: quanti omicidi vengono commessi per cause d'onore? Padri, mariti che uccidono le donne per vendetta. Ora non ci si vergogna più di vendicarsi, e questo mi preoccupa. Più di tutto mi preoccupano le giovani ragazze che sono nate con i diritti garantiti e pensano che siano scontati, senza rendersi conto che la storia, a volte, può tornare indietro».

Il mito di Pandora racconta come l'idea malsana di un rapporto gerarchico tra generi sia arrivata fino ad oggi. Tutti i miti hanno un senso, perché sono racconti senza tempo, affrontano problemi ricorrenti nella storia dell'umanità. Ma secondo l'autrice, questo profondo distacco è dovuto all'invidia, inconscia, radicata nell'uomo che non ha potere sulla creazione. «Gli uomini hanno inconsciamente paura della donna per il suo potere riproduttivo. Dà fastidio a tal punto che gli storici lo negano. Il mito ci racconta di paura e invidia degli uomini: si pensi solo alla storia di Dioniso, che nasce dalla coscia di Zeus».

Le ragazze di oggi, conclude l'autrice, hanno ben chiari i concetti di indipendenza economica e istruzione per rivendicare una propria individualità: «Oggi ci sono tanti diritti, ma dobbiamo continuare a fare di più per ottenere un cambiamento radicale».



Un concorso per giovani scrittori (anche poeti)

ALBAIRATE

Se siete giovani (19-30 anni) o giovanissimi (13-18 anni) e vi piace scrivere, il Comune di Albairate e la Biblioteca "Lino Germani" vi offrono l'occasione per mettervi alla prova. Torna infatti il *Concorso letterario*, diviso in due sezioni, racconti e poesia, per junior e senior. In palio ci sono premi dai 150 ai 250 euro, ma soprattutto la soddisfazione di veder riconosciuto il proprio talento.

Si può scegliere di partecipare con un racconto, lungo al massimo quattro cartelle, partendo da uno degli incipit proposti dal bando di concorso. Oppure si può scegliere la poesia, in questo caso a tema libero (massimo cinquanta versi).

Per partecipare, bisogna consegnare la propria opera (in sei copie) entro il 10 aprile al Comune di Albairate, ufficio Protocollo o Biblioteca, per posta o direttamente, segnalando la categoria a cui ci si iscrive (junior fino ai 18 anni, senior fino ai 30, oppure poesia, dove non c'è suddivisione per età). Nella busta - sulla quale va scritto solamente "Concorso per giovani scrittori,

Comune di Albairate, Biblioteca Civica Lino Germani" - bisognerà inserirne un'altra sigillata con i propri dati personali (nome, cognome, data di nascita, indirizzo, recapito telefonico, e-mail).

La premiazione è prevista il 29 maggio 2020, ma la comunicazione ufficiale ai vincitori arriverà entro il 17 maggio.

Ecco gli incipit scelti per la sezione narrativa:

✓ *Era bello camminare per le vie all'ora di cena, fino a perdere la cognizione del tempo. Era bello avere tempo e fare chissà quali incontri.* (P. Mastrocola - Leone)

✓ *Eravamo numeri, non più uomini.* (M. Rigoni Stern - Il coraggio di dire)

✓ *Nel sogno mi chiedevo: "Ma di chi è questo sogno?" C'è il mare.. e c'è un ragazzo che cammina e raccoglie i legni portati dalla burrasca.*

(S. Benni - La bottiglia magica)

✓ *Le cose sono diventate difficili molto in fretta.*

(D. Machado - Indice medio di felicità)

✓ *Fu verso mezzanotte, una dolce sera d'aprile.* (C. McMullers - La ballata del caffè triste)

✓ *Il rumore risuonò forte nel silenzio, simile a una porta di ferro arrugginita che viene aperta.*

(J. Barclay - Il sortilegio del corvo)

✓ *Il ciccone tacque, ma non senza aver prima rivolto un gesto di rassegnazione offesa.* (M.V. Montalbán - Luis Roldán né vivo né morto)

✓ *Io ho a lungo rifiutato di creder vere le cose che dirò qui sotto.*

(G. Leopardi - Pensieri)

Vangelo, migranti e anarchia Al Nuovo torna Pippo Delbono

Il grande regista teatrale (e cinematografico) saluterà il pubblico magentino alla proiezione di giovedì 12 marzo

MAGENTA

Un regista teatrale fuori dai canoni, che ha rivoluzionato la scena contemporanea, anticonformista e un po' matto (come lo sono spesso i poeti), "borderline". Un gruppo di immigrati sospesi nel limbo di un centro di accoglienza, l'esistenza in pausa, in attesa di sapere quando e se potranno avere un futuro.

Dal loro incontro nasce *Vangelo*. Un film, un documento, una dichiarazione poetica, una provocazione, una preghiera. Presentato alla Mostra del cinema di Venezia tre anni fa, è poi sparito dai radar, come succede spesso ai film più ambiziosi e strambi, per ricomparire in festival, rassegne, omaggi in giro per il mondo (Delbono è conosciuto ovunque, di recente è stato celebrato anche al Pompidou di Parigi).

L'occasione per vederlo, ora, la offre quell'oasi per cinefili che è il Nuovo di Magenta, all'interno della rassegna FilmForum. Un'occasione speciale, visto



che - ancora una volta (è già accaduto qualche anno fa) - Pippo Delbono sarà presente in sala, anche se in forma virtuale, grazie a un collegamento via skype che gli permetterà di dialogare col pubblico, pur essendo in tournée. D'altra parte Delbono è abituato a girare i suoi film quasi improvvisandoli, con piccole videocamere o lo smar-

phone, in una sorta di autobiografia permanente, di riflessione che sgorga dall'incontro con la realtà. Film nati dai suoi lavori teatrali, come *Guerra o Grido*, ma anche film potenti e molto discussi come *Amore carne e Sangue*. In *Vangelo*, Pippo finisce nel centro per migranti di Villa Quagliana ad Asti, nel mezzo di una crisi personale, di rifles-

sioni amare sul presente, e giorno dopo giorno conquista la fiducia dei migranti. Con loro, alla fine, decide di mettere in scena e riprendere alcune pagine evangeliche, in un corto circuito di parole, immagini, emozioni che parlano di umanità e speranza.

Scrive Delbono: «Con gli occhi feriti sono entrato in un campo di rifugiati. Senza difese, senza idee chiare, senza capire bene perché andavo lì. Certo per fuggire da quel mio mondo del teatro così lontano dal mondo, così morto, per riempire un mio vuoto, per cercare qualcosa di vivo. E ho incontrato delle persone che portavano segni di grandi ferite, di grandi lotte, ma anche segni di grande vita. Ho trovato qualche cosa in loro che credo c'entri con la verità, la bellezza, l'arte, la fede. E forse con quel *Vangelo* in cui tanto credeva mia madre».

L'appuntamento è giovedì 12 alle 21.15 al Nuovo, con Marco Invernizzi e il critico cinematografico Fabrizio Tassi, che ha selezionato il film di Delbono per il festival Aquerò.

L'ultimo Pirandello al Corso A Cassinetta il Bardo rivisitato

Annulati due spettacoli per l'emergenza coronavirus. Rimangono (forse) gli appuntamenti teatrali dopo il 1° marzo

SUD-OVEST

Balletti biblici, bolle che ballano, fraintendimenti shakespeariani e un Pirandello che non lascia scampo. Dovevano essere dieci giorni di teatro in giro per il territorio, per adulti, ragazzi e bambini, tra prosa colta e irriverenza popolare, lo spettacolo senza parole e l'omaggio ai versi immortali del Bardo. L'emergenza coronavirus, però, ha già cancellato due spettacoli. E c'è il rischio che saltino anche i successivi.

Il primo in programma era lo spettacolo musicale degli Oblivion, che mercoledì 26 febbraio alle 21 avrebbero dovuto portare al Lirico di Magenta la loro *Bibbia riveduta e scorretta*. Appuntamento cancellato. Stessa sorte per l'*Ouverture de saponettes* di Michele Cafaggi, prevista al Lirico domenica 1° marzo alle 16.

Il Teatro nei Navigli scrive: «Ci auguriamo di poter recuperare gli eventi sospesi ad emergenza rientrata. Nel frattempo



chiediamo a tutti gli spettatori di non buttare i biglietti».

Mercoledì 4 marzo alle 21, invece, (forse) si andrà al Corso di Abbiategrasso, dove arriverà Pacta dei Teatri con l'ulti-

mo testo compiuto di Luigi Pirandello: *Non si sa come*. In scena, la forza dell'inconscio, una storia di corna che in realtà nasconde le colpe di un assassinio, la lucida follia di un uomo che scardina

consuetudini e certezze, costringendo i compagni di scena (e il pubblico) a riflettere su cosa sia davvero un delitto. Scena sgombra, divisa in tre spazi-situazioni, dialoghi febbrili, personaggi quasi impietriti e disarmati, per la regia di Paolo Bignamini, che dirige Riccardo Magherini, Annig Raimondi, Maria Eugenia D'Aquino e Matteo Bonanni.

Infine, sabato 7 marzo alle 16, torneremo dalle parti del teatro ragazzi (dai sei anni in su), nello spazio polifunzionale di Cassinetta, grazie a una produzione del Teatro dei Navigli, Luca Cairati alla regia e Simona Lisco che mette in scena il suo *Giulio e Rometta* (perché lei, da piccola, si impappinava e lo diceva così). Un gioco-omaggio fatto di maschere, cappelli, personaggi che nascono da un cappotto, per raccontare «una tragicomica storia d'amore di due ragazzi, che incontrano il mondo degli adulti con le sue tragedie e le sue contraddizioni. Per dire anche del conflitto e di come una risata può risolvere tante cose». (f.t.)

Grande jazz nel nome di Mingus Pezzi da novanta alla Rinascita

Si parte il 7 marzo con Tracanna-Milesi. Poi arriveranno Fasoli, Zanchi, Colombo, Azzali... Festival alla 14^a edizione

ABBIATEGRASSO

Tutto pronto per la quattordicesima edizione del *Bià Jazz Festival*. Con la sapiente regia di Massimo Colombo (quest'anno nella doppia veste di direttore artistico e performer), Coop Rinascita e Arcipelago hanno allestito un programma ispirato all'arte di Charles Mingus, geniale contrabbassista e compositore scomparso nel 1979. Più che un festival-tributo al leggendario padre del jazz moderno (brani di Mingus li troveremo comunque nel finale), *Bià Jazz 2020* sarà un festival "mingusiano" nell'approccio: curiosità, coraggio, ironia e rigore.

Si parte sabato 7 Marzo alle 21.30 con il "Double Cut" quartet, formazione tra le più innovative dell'attuale scena jazz italiana, con due bellissimi dischi all'attivo. L'organico atipico (due sax, pianoless) è capitanato dal grande Tino Tracanna, compositore raffinato e autore di scritture in cui l'immenso patrimonio musicale del passato si coniuga con la necessità di riscoprirne la perdita semplicità. Completano il quartet musicisti che rappresentano il meglio della "new thing" nazionale: Massimiliano Milesi, co-leader e autore di buona parte del repertorio, Giulio Corini, uno dei più interessanti improvvisatori del jazz italiano, e Filippo Sala, eclettico percussionista richiestissimo nei vari ambiti di ricerca sonora.

Sabato 14 Marzo alle 21.30 sarà la volta di Claudio Fasoli col suo "in trio/7". Maestro indiscusso del jazz europeo contemporaneo, Fasoli sta vivendo una fase creativa tra le più vivaci del suo prestigioso percorso artistico. Dopo l'esperienza negli anni Settanta col jazz-rock del leggendario Perigeo, ha proseguito una coerente ricerca stilistica per elaborare un linguaggio riconoscibilissimo, sia nell'aspetto compositivo sia come strumentista. Da qui i tanti riconoscimenti a livello internazionale che ne fanno uno dei jazzisti italiani più apprezzati all'estero. Nel 2017 è stato eletto "Musicista dell'anno" nel referendum di Musica Jazz. Ad Abbiategrasso porterà uno dei suoi progetti più tesi alla libera improvvisazione. Michelangelo Decorato (tastiere) e Alex Pacho Rossy (percussioni) i partner ideali di questo trio dove il sax di Fasoli si fonde con atmosfere elettroniche vivaci, coinvolgenti, evocative, in un ambito sonoro ricco sotto il profilo ritmico.

Venerdì 20 Marzo alle 21.30 il doppio appuntamento conclusivo. Ad aprire l'"Aletta trio", sorprendente formazione di ventenni capace di riproporre in



In alto, Claudio Fasoli, che aprirà la rassegna. A fianco, il contrabbassista Attilio Zanchi. Più in basso, Tino Tracanna e il pianista Massimo Colombo, direttore artistico



modo originale i brani del grande Bill Evans. A seguire *Mingus Portrait*, ovvero il genio di Mingus nell'interpretazione di quattro tra i più influenti jazzisti italiani. Il progetto è nato per impulso di Attilio Zanchi, contrabbassista di caratura internazionale ed elemento imprescindibile dello storico quintet di Fresu (solo per citare una delle tante collaborazioni di dimensione europea). I compagni di viaggio sono Massimo Colombo, compositore riconosciuto dalla critica come riferimento per la qualità del suo linguaggio improntato alla contaminazione, e Gianni Azzali, sax poliedrico da sempre aperto ad esperienze artistiche (anche) al di fuori del jazz. Completa l'organico la batteria creativa di Tommy Bradascio, percussionista attivo in prestigiosi progetti in Italia e all'estero.

I concerti saranno ospitati dalla Cooperativa Rinascita, in via Novara 2. Biglietto di ingresso 10 euro (abbonamento alle tre serate del festival 25 euro). Anche con cena, volendo (alle 20 su prenotazione + concerto 25 euro). Prevedite c/alla Rinascita. info@arcipelagoarci.it, 339 571 0042 - 347 771 4643.



Non si smette mai di imparare E coltivare i sogni nel cassetto

A primavera i nuovi corsi della Fondazione Per Leggere: dipingere, fotografare, comunicare, fare yoga e... "litigare bene"

SUD-OVEST

C'è anche chi ti insegna a "litigare bene", ovvero «senza schiacciare l'altro e senza dimenticarsi di sé» (una psicologa a Bernate). Chi ti aiuta a leggere la busta paga (una consulente del lavoro, a Casarile). Chi ti insegna a creare col cucito, attività che abbellisce la casa, ma, a quanto pare, ha anche effetti terapeutici (da scoprire ad Albairate).

Il menù dei *Corsi nel Cassetto* è sempre ricco e pieno di curiosità. Anche di certezze: i corsi di lingue, ad esempio (dall'inglese al giapponese), la pittura e la fotografia, la musica e la letteratura. Ma alle lezioni garantite dalle biblioteche del territorio (Fondazione Per Leggere) si va anche per imparare a stare bene con se stessi e con gli altri, a coltivare una tecnica o una disciplina, a imparare una materia inedita.

A Bareggio ci sono due laureate in Architettura che ci spiegano perché *Milan* l'è un gran *Milan*, e cosa fare per scoprire davvero la metropoli. Ma ci si può



anche inventare *Wedding designer* con un'esperta del settore. A Bernate un'addestratrice cinofila spiega quali sono le esigenze psicofisiche dei nostri cani, per imparare a «comunicare e interagire correttamente» con loro. A Besate c'è spazio per gli appassionati di pietre, visto che una gemmologa laureata in

Scienze per la natura ci porta alla scoperta del mondo dei minerali e dei cristalli, dando le indicazioni necessarie ad avviare una collezione. Ma se siete più interessati al denaro, potete imparare a "investire consapevolmente" con l'aiuto di un consulente finanziario. Corsi di comunicazione, ormai, ce ne

sono un po' ovunque (Albairate, Binasco, Cisliano, Casarile), così come quelli dedicati all'uso di internet e dei social, ma fioriscono sempre più corsi proiettati verso il benessere psicofisico: hatha yoga (Cassinetta, Buscate, Cuggiono), mindfulness (Garbagnate), Pnl (Trezzano), riflessologia (Rosate)...

Ad Abbiategrasso arriva anche il *Life Design*, ovvero "aderire al proprio disegno di vita", per capire meglio se stessi o per cercare una svolta (professionale). A Gudo si imparano le basi del make up, a Vermezzo ci si dedica al *Riciclo creativo* ma si parla anche di *Spezie medicamentose*, a Cisliano ci insegnano a "gestire lo stress", a Magenta si impara l'arte del "public speaking". E poi nordic walking a Cassinetta, manga a Casorezzo, metodo Montessori a Lacchiarella, acquarello a Robecco...

Tutto questo nel programma dei Corsi Primavera, che trovate sul sito www.corsinelcassetto.net. Quasi tutti partono a marzo e aprile, ma è meglio iscriversi in fretta perché i posti sono limitati. (f.t.)

Sparita la verità, rimane solo l'io

Il filosofo Luigi Vero Tarca spiega come l'opinione personale è diventata "assoluta". C'è una ragione in questo delirio?

ABBIATEGRASSO

di Ilaria Scarcella

Il Delir-IO di ognuno di noi sta nel paradosso della verità. Ma in cosa consiste? Cosa significa? Che ruolo ha nella nostra vita?

Ce lo ha spiegato il filosofo Luigi Vero Tarca, ospite lo scorso 18 febbraio al Bachelet nell'ambito del ciclo di incontri proposto da Urbanamente. Obiettivo dell'appuntamento, intitolato *Delir-IO: c'è della ragione in questa follia*, riflettere sull'uomo contemporaneo, che individua la via della liberazione nello spirito critico anti-dogmatico.

«Anche nella follia più estrema c'è del vero – ha spiegato Tarca, che è stato professore ordinario di Filosofia teoretica all'Università Ca' Foscari di Venezia ed è direttore emerito del Cestudir (Centro Studi sui Diritti Umani). – Il nostro delirio consiste nel sentire come autorizzato ogni nostro pensiero, come se fosse onnipotente: un'assolutizzazione dell'io che è un tratto tipicamente occidentale perché, ad esempio, correnti filosofiche come il buddhismo o il taoismo vedono



l'io come inconsapevolezza. Però facciamo fatica a controllare la realtà, perché sfugge completamente; l'immagine soggettiva, quindi, non può essere confermata dalla realtà». Ecco, quindi, il punto: «La ragione di questo delirio è che la verità non esiste. Dopo Nietzsche siamo convinti che "Dio è morto", che non esiste più alcuna verità assoluta. Perciò se qualcosa nega la nostra opinione, che noi intendiamo come assoluta verità, quel qualcosa non può essere la verità».

La vita è piena di paradossi, e l'uomo

non può essere considerato tale se non include anche delle contraddizioni. Non può quindi esistere una verità assoluta: l'uomo è per sua natura un ingannatore di verità. Ma quello che chiede Tarca, quasi citando l'Amleto di Shakespeare («c'è del metodo in questa follia»), è: esiste la ragione in questa follia?

«La ragione di questo delirio è che non c'è una verità assoluta, innegabile. L'uomo occidentale è saldamente convinto che la verità non c'è, e chi è convinto viene preso come folle, come manifestazione di un problema psichico. Se la verità intesa come innegabile non c'è, allora accade che se qualcosa mi nega, limita la mia prospettiva e la mia opinione, allora qualsiasi negazione della mia posizione non viene dalla verità. La mia posizione risulta perciò tecnicamente innegabile, non può essere negata secondo verità. La verità innegabile è contraddittoria proprio per il suo essere innegabile. Se quindi la verità è contraddittoria, allora ciò che è vero è qualcosa di diverso da ciò che ha a che fare con la negazione».

Se non c'è verità allora qualsiasi opinione può assurgere a verità universale; mancando il criterio di verità si avvicina di

più al vero ciò che riesce ad estendere al massimo il proprio valore. Questo è chiaro nel mondo di internet, dove ciò che conta è la dittatura dei numeri, la quantità di like che si riescono a totalizzare.

La soluzione di Tarca per conferire una qualche verità a ciò che diciamo dovrebbe essere l'assenza di negazione. «Se la verità vuole avere un tratto diverso da quello negativo deve presentarsi differente da ogni negazione. Qui ci siamo tutti allenati nel capire che il nostro pensiero dev'essere critico, che significa "voglio vedere in che senso può non essere vero". Siamo abituati a sentirci dire "ragiona con la tua testa". Ma se questo ragionare critico diventa negativo si trova di fronte al paradosso della verità. La questione che si pone è un pensare puramente positivo, porre le differenze in maniera assolutamente libera rispetto ad ogni forma di negazione. Creare un pensiero pancreatico, la *parresia*. Ma noi riusciamo a fare un discorso pienamente positivo?».

Il prossimo appuntamento con Urbanamente vedrà ospite il professor Carlo Sini, che martedì 3 marzo all'Auditorium del Liceo Bachelet parlerà di *Memoria e futuro nell'era digitale*.



Dal 1953 sempre tutto e subito

S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - ABBIEGRASSO
tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it



Matteo Cantatore speranza d'oro

ABBIEGRASSO

Un atleta abbiatense sulla vetta del karate lombardo. Si tratta di Matteo Cantatore, atleta della Funakoshi, che il 16 febbraio a Gaggiano ha conquistato il Trofeo Lombardia. Quattrocento i karateka under 21 scesi sul tatami in questo importante torneo della Fikta.

Dopo l'argento conquistato nella prima tappa nella prova di kata (forma), il giovane atleta abbiatense si è presentato in quel di Gaggiano soprattutto per riscattarsi nella prova di kumite (combattimento), in cui nella tappa precedente aveva mancato il podio per un soffio. Anche in questa occasione, Matteo è riuscito a confermarsi brillantemente nel kata, conquistando un ottimo bronzo, che forse sarebbe potuto essere qualcosa di più: una perdita di equilibrio nell'atterraggio di un salto spettacolare gli ha fatto perdere qualche prezioso decimo di punto. Ma è stato nel kumite che Matteo ha dato fondo a tutte le proprie energie e capacità. L'atleta abbiatense, infatti, non ha lasciato spazio ai propri avversari e, incontro dopo incontro, è arrivato a giocarsi la finale per l'oro, che si è conclusa con una vittoria inequivocabile. Ma c'è di più: i piazzamenti conquistati nella due tappe hanno permesso a Matteo di aggiudicarsi il titolo di miglior atleta della categoria Speranze.

Da segnalare anche le buone prove di Andrea Alessandri (che nel kumite ha sfiorato il bronzo, che avrebbe meritato!), Riccardo Montonati, Elisa Garavaglia e Camilla Santilli.

Quei bambini schiavi che spaccano pietre

La giornalista Felicia Buonomo racconta il suo libro-reportage, nato in Benin

ABBIEGRASSO

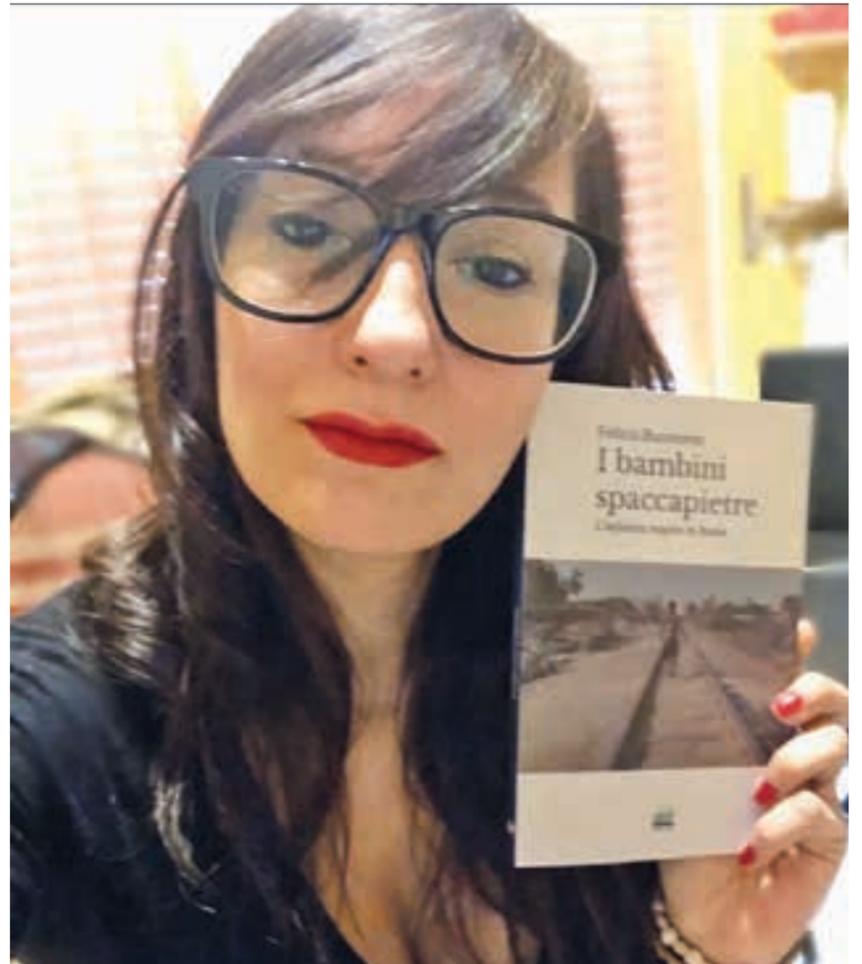
di Luca Cianflone

«**J**e suis très fatigué. Sono molto stanco. È questa la frase che più volte mi sono sentita ripetere dai bambini al lavoro, immersi nella polvere». Così la giornalista Felicia Buonomo presenta il suo libro-reportage dedicato allo sfruttamento minorile.

Il volume, intitolato *I bambini spaccapietre*, è il racconto di una piaga sociale che affligge l'Africa, più precisamente la regione di Dassa, nello stato del Benin. «Decine, centinaia di bambini, a partire dai due o tre anni di età, vengono messi a spaccare pietre per diverse ore al giorno - spiega Felicia. - La polvere che ricavano servirà poi per ottenere il cemento sfruttato e commercializzato da diverse multinazionali. Venduta a pochissimi euro al barile». Una moderna schiavitù.

Si crede di vivere in un mondo diverso, evoluto rispetto a secoli fa, ma in realtà ci si copre solo gli occhi di fronte ad alcune realtà. «Sono piccoli schiavi inconsapevoli di vivere una violenza. Ore e ore a battere la pietra con un piccolo martello rudimentale. Questo fenomeno è ufficialmente considerato illegale, ma lo Stato semplicemente fa finta di nulla, così come le grandi aziende». La scrittrice racconta come ci sia una sorta di catena di montaggio. Gli uomini prendono le pietre più grosse e le portano giù dalla montagna; le donne le tagliano, le selezionano e poi controllano che siano i più piccoli a ridurle in polvere.

«Da quando nel 2018 sono venuta a conoscenza di questa realtà, ho iniziato ad informarmi e a cercare materiale per preparare il mio re-



portage. Avevo già visto video e foto che ritraevano i bambini all'opera, ma l'impatto di osservarli dal vivo, poterli toccare, sentire e conoscere, è stato tutt'altra cosa».

La giornalista evidenzia come siano i danni psicologici quelli più evidenti: «A livello fisico i bimbi vengono maltrattati, spesso si feriscono, ma le mancanze più evidenti sono quelle cognitive. Vengono sottratti all'istruzione e portati a lavorare. Molti non parlano e, quando vengono liberati dal lavoro, comunque fanno fatica a inserirsi tra gli altri bambini, ad esempio nell'ambito

dei progetti di scolarizzazione portati avanti da alcune associazioni. Nel libro parlo di infanzia negata, coperta dalla polvere che si alza dalle pietre. È proprio così».

Felicia Buonomo avrebbe dovuto presentare il suo libro, edito da Aut Aut Edizioni, domenica 1° marzo alle 16 al Castello Visconteo di Abbiategrasso. L'ordinanza di Regione Lombardia per l'emergenza coronavirus, però, costringerà a trovare un'altra data. Resta fissata la presentazione a Magenta, il 13 marzo alle 21 in Casa Giacobbe.



Dal 1953 sempre tutto e subito

articoli tecnici industriali

*sempre tutto
e subito*

Cuscini a sfere • Strumenti di misura
Attrezzature per macchine utensili
Articoli tecnici di trasmissione e moto
Attrezzature verniciatura finishing
Utensili per foratura e mascheratura

Viteria • Utensili metallo duro • Attrezzature per stampi
Antivibranti • Compressori ed essiccatori • Abrasivi

Materiali sintetici • Utensili pneumatici
Supporti • Tubi in gomma • Utensili a mano • Guarnizioni

ABBIEGRASSO (MI) - S.S. 494 Vigevanese km 17+900 - tel. 02 9462732 - fax 02 9466257
e-mail: info@gorlautensili.it - www.gorlautensili.it

IN 100 PAROLE O GIÙ DI LÌ

Musica e letteratura, cinema e teatro, cultura e curiosità. Tutto ciò che volete recensire o segnalare. Scriveteci!



IL LIBRO

Non capita a molti scrittori di diventare delle celebrità mentre sono vivi e vegeti. Anche se Michel Houellebecq avrebbe molto da dire sul tema: sul vivere, sullo scrivere, sull'essere celebri; tutte cose che gli interessano quel poco che basta a continuare ad essere Houellebecq, il provocatore, il contraddittorio, l'inafferrabile, l'artista poliedrico (romanzi e poesie, cinema e musica), il pensatore anti-accademico che dà voce al quotidiano, che scrive "ad alta voce" ciò che in tanti pensano di nascosto, quasi vergognandosi. **Cahier** (La Nave di Teseo) è la celebrazione di questa "rockstar" intello: grande formato, scritti inediti, testimoni celebri, brandelli d'autobiografia. Spassoso, a modo suo.



IL DISCO

Si fa presto a dire "emo". Pessimismo cosmico, storie di depressione e autodistruzione, mood grigionerastro. Ma 070 Shake è andata oltre quelle premesse "alla moda". Danielle Balbuena ha 22 anni, è nata nel New Jersey, le sue origini sono dominicane (si vedono e si sentono) e la sua fortuna nasce dal fatto che Kanye West ha scommesso su di lei. **Modus Vivendi** è il suo album d'esordio e, sorpresa!, è tutt'altro che oscuro. O meglio, la fatica di vivere è stemperata da una grande energia e una bella empatia, da improvvisi squarci "celesti", da beat elettronici non banali, evocazioni quasi new age (ma pop, zona Enya), sonorità psichedeliche. Rap d'autore, sfacciato, un po' tossico, anche intimo.



IL DOC

Si intitola **Lourdes**, semplicemente, come è semplice l'intenzione alla base di questo documentario, che ha avuto un grande successo in Francia, realizzato da Thierry Demaizière e Alban Teurlai: stare semplicemente a guardare. Guardare le mani che accarezzano la grotta, le folle in preghiera, i malati (nel corpo e nello spirito) che vanno a Lourdes in cerca di un sollievo, una speranza, un miracolo. Guardare anche e soprattutto le persone (centinaia) che si mettono al servizio dei viaggiatori, che accompagnano, sostengono, soffrono insieme a loro. Non ci sono giudizi. Non c'è facile pietismo. Non si cerca di convincere qualcuno di qualcosa. C'è dolore, fede, solidarietà, turismo religioso. C'è soprattutto amore.



IL FILM

Un riccio blu, elettrico e velocissimo. Questo è **Sonic**, spiegato ai profani, cioè a tutti quelli che non si sono mai cimentati con il videogame della Sega (possibile?), l'unico che poteva competere col successo di Mario (Nintendo). Jeff Flower ha scelto la "tecnica mista", un po' animazione digitale, un po' live-action, in stile fumetto. Con un Jim Carrey supercattivo sempre al limite del ridicolo (e oltre, molto oltre) e un Sonic superumano, ammalato di solitudine. La trama? Inesistente. L'azione? Telefonata. Le emozioni? Solo se siete sensibili alla retorica della famiglia (il tenero cucciolo extraterrestre trova un amico umano). Si ridacchia qua e là. Tempo perso: 100 minuti netti. (f.t.)

NUOVA FORD FIESTA CONNECT

ASCOLTA LA TUA VOCE, PARLA CON IL TUO SMARTPHONE.



ANTICIPO ZERO
€ 195 AL MESE
TAN 5,49% TAEG 7,49%

ANCHE GPL

EXTRA ABLONDI PRONTA CONSEGNA € 400

Ablondi.it

BAREGGIO (MI)
Via Magenta 17
tel. 02.903.61.145

NOVARA (NO)
Corso XXIII Marzo 490
tel. 0321.46.40.06

CORBETTA (MI)
Via Calatafimi 32 (Ss11)
tel. 02.972.71.485



Offerta valida fino al 29/02/2020 su Fiesta Connect MY2020.25 5 Porte 1.1 Benzina 75 CV a € 12.100, solo in caso di acquisto tramite finanziamento Ford Credit (prezzo senza finanziamento Ford Credit € 13.300) a fronte del ritiro per rottamazione e/o permuta di una vettura, solo per vetture in pronta consegna, grazie al contributo del FordPartner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Ford Fiesta: consumi 3,5 a 6,0 litri/100km, (ciclo misto); emissioni CO2 da 92 a 129 g/km. Esempio di finanziamento IdealFord: Fiesta Connect MY2020.25 5 Porte 1.1 EcoBoost 75 CV a € 12.100. Anticipo zero (grazie al contributo del FordPartner), 36 quote da € 194,00 escluse spese incasso rata € 4,00, più quota finale denominata VFG pari a € 7.843. Importo totale del credito di € 13.051,93 comprensivo dei seguenti servizi facoltativi: Assicurazione "Guida Protetta", Assicurazione sul Credito "4LIFE" differenziata per singole categorie di clienti come da disposizioni IVASS. Totale da rimborsare € 15.005,79. Spese gestione pratica € 350. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN 5,49%, TAEG 7,49%. Salvo approvazione FCE Bank plc. Km totali 45.000, costo esubero 0,10€/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il FordPartner o sul sito www.fordcredit.it. Le immagini presentate sono a titolo puramente illustrativo e possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Finiguerra attacca, il Pd risponde per le rime



Siamo stati da più parti sollecitati ad approfondire e intervenire sulla variante al Pgt di Arrara e sulla sua revoca da parte di Nai.

Il 15 ottobre, intervenivo in consiglio comunale per evidenziare le parole dell'ex sindaco Arrara all'assemblea contro il centro commerciale Ats2 che, nel difendere la sua variante al Pgt, testualmente affermava che dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale della sua variante avvenuta il 21 aprile 2017, "gli uffici comunali l'han tenuta nel cassetto", facendo balenare l'idea che dopo la decisione della politica, qualcuno degli uffici avesse deciso di non procedere.

Tutti si domandavano dove fosse quel cassetto e quali fos-

sero gli uffici comunali responsabili. Per capire cos'è accaduto ad una delibera che l'amministrazione Arrara ha impiegato quattro anni per adottare, portandola in Consiglio comunale all'ultima seduta utile del suo mandato, basta leggerne il testo.

Un punto specifico del dispositivo, infatti, prevedeva, dopo il passaggio in Consiglio comunale: "Di demandare alla Giunta la verifica dell'avvenuto adeguamento degli atti della variante al Pgt". Quindi non un ufficio comunale ma la Giunta avrebbe dovuto fare una verifica. E la Giunta che avrebbe dovuto fare quella verifica difficilmente sarebbe stata quella di Arrara, visto che eravamo allo scadere del mandato e a meno di due mesi dalle elezioni, e che il Pd molto probabilmente le avrebbe perse. Cosa che poi è accaduta come tutti sappiamo, con il Pd che non è arrivato al ballottaggio e Nai che ha vinto.

Ovviamente, la giunta Nai, investita della verifica, come previsto dalla delibera, ha evi-

dentemente scelto di non procedere facendo così rivivere il Pgt del suo vicesindaco Albetti, candidato di punta e appena eletto alla guida della città insieme a Nai.

Abbiamo cercato di capire anche se quel punto del dispositivo della delibera di approvazione della Variante al Pgt di Arrara fosse imposto dalla legge o fosse prassi nelle delibere simili dei comuni lombardi. Ma dalle ricerche che abbiamo svolto, finora, non abbiamo trovato in alcuna delibera di altri Comuni lombardi un passaggio come quello previsto ad Abbiategrasso. Del resto, la Legge Regionale n. 12/05 non prevede che, dopo l'approvazione della variante da parte del Consiglio comunale, avvenga un ulteriore passaggio in giunta. Perché è stato inserito questo ritorno in giunta nella delibera di approvazione della variante al Pgt votata dal Pd e da Officina del Territorio? Perché continuare a parlare di cassetto?

Domenico Finiguerra
(Cambiamo Abbiategrasso)



Circolano in queste ore illazioni in merito alla delibera del 21 aprile 2017 con la quale il Consiglio comunale di Abbiategrasso approvò la variante al Pgt Albetti, quello tuttora in vigore. La vicenda è nota ed è stata abbondantemente discussa in tutti le sedi, compreso lo stesso Consiglio comunale in occasione della revoca della variante da parte della maggioranza che sostiene la giunta del sindaco Nai.

Il dibattito politico è spesso teso, soprattutto su questioni importanti; ognuno ovviamente sostiene la propria posizione a discapito di quelli che considera gli errori dei propri avversari. Non è però possibile negare la realtà e gli eventi che sono davanti agli occhi di tutti, giocando su dettagli procedurali e commi regolamentari. La giunta Arrara si è esposta in modo totale contro i progetti di

centro commerciale sull'area Ats2. Lo ha fatto dal punto di vista individuale mettendo i propri componenti a rischio personale sul versante giudiziario e lo ha fatto dal punto di vista politico e amministrativo elaborando una variante per esprimere non solo l'opposizione agli obiettivi della società Essedue, ma più in generale una propria visione della città e del suo sviluppo nel futuro.

Tutto avrebbe potuto essere migliore: i tempi, la gestione della compagine politica che sosteneva la maggioranza, il controllo dell'operato dei tecnici che hanno seguito la pratica. Ciò che però non può essere contestato è la mancanza di coraggio e di determinazione a portare a termine la procedura.

Lo sport nazionale, ma anche locale, di insinuare il sospetto di complotti e di piani segreti per fare il contrario di ciò che si afferma non ci appassiona proprio. Il Pd, Officina del Territorio e la giunta Arrara volevano l'approvazione della variante. Chi ha votato contro non la voleva. Punto e basta. Continueremo a lavorare in tutte le sedi per difendere la nostra idea di città e lo faremo come sempre in modo concreto, sobrio e coraggioso.

Andrea Gillerio
(segretario Pd Abbiategrasso)

Ma la Lega cosa ne pensa?

Ancora nessun commento da parte della Lega di Abbiategrasso sulle scelte che il nostro primo cittadino Cesare Nai sta prendendo di questi ultimi tempi.

Lega che rimane in silenzio sul parco commerciale anche dopo che la Regione, presieduta proprio dai suoi esponenti, ha dato ai Comuni lombardi importanti direttive sulla riduzione del consumo di suolo.

Lega che, insieme alle altre forze di maggioranza, avalla dei piani attuativi che, per chi ancora non ne fosse consapevole, purtroppo porteranno alla città solo briciole in termini di oneri urbanistici. Ma non solo: alcune opere previste, progettate e destinate ad essere utilizzate unicamente per l'accesso al parco commerciale (come alcune rotonde), saranno a carico dei cittadini e, come se non bastasse, l'Amministrazione Nai manterrà in carico lo spazio verde tra l'Annunciata e tali rotonde, aggiungendo ulteriori spese di manutenzione ancora una volta sulla città.

Lega che non proferisce parola sulle concessioni dello spazio Fiera a gruppi di estrema destra o cantanti in odore di malavita. Lega ridotta ai minimi termini, fino ad essere commissariata, che deve pescare dal bacino del Magentino per nominare un assessore ad Abbiategrasso - come se da Magenta non ci stessero portando già via tutta "l'argenteria", giorno dopo giorno. Lega che da anni, presente ai vertici sanitari lombardi, permette lo "spolpamento" del nostro glorioso ospedale Cantù. Lega che da primo partito nazionale e da sempre ai vertici in Lombardia si fa piccola piccola, silente e "obbediente al padrone" nella nostra Abbiategrasso.

Perché ancora nessun commento?

Abbiategrasso che vorrei

Tra superstrada e semaforo

Sono trascorsi, ormai, molti giorni dal 29 gennaio, quando si tenne l'incontro pubblico indetto da Robecco Futura per discutere con la popolazione a proposito dell'innovazione viabilistica introdotta dalla giunta di Robecco: la regolazione del traffico sul ponte carrabile per mezzo di un semaforo. (...) Nella discussione è subito emersa la quasi totale opposizione all'innovazione, già abbondantemente espressa sui social, evidenziando il maggior inquinamento dovuto al lungo tempo di attraversamento del paese oltre a evidenti disagi viabilistici soprattutto per bus e mezzi di soccorso (...)

Sulla sentenza del Tar relativa alla superstrada non c'è molto da aggiungere. Ogni schieramento ha interpretato la sentenza secondo il suo punto di vista. Si passa quindi dal ritenere evidente il completo affossamento del progetto al ritenere sufficiente un banale rifacimento di una pratica (Via, Vas) che comporterebbe solo alcuni mesi di ritardo. Nel frattempo tutto rimane fermo. (...) Lo scorso 15 febbraio si è tenuta a Robecco la conferenza stampa indetta dal sindaco Barni in seguito allo stop del Tar alla superstrada. Visto il gran numero di ospiti tra cui il presidente [della Regione, ndr] Fontana, l'ex ministro Garavaglia, il deputato Maggioni e l'assessore [regionale, ndr] Terzi, ci aspettavamo qualche nuova informazione sul caso, ma gli interventi si sono limitati ad una serie di monologhi che confermano essenzialmente il sostegno all'opera senza, a nostro avviso, nessuna novità o valore aggiunto all'incontro. (...) A proposito della gestione dell'incontro, si può comprendere la mancanza di un contraddittorio, visto la tipologia dell'evento, ma evitare addirittura la possibilità ai giornalisti di porre domande è stata una scelta molto discutibile. (...) A proposito dell'ingresso ad invito è da rimarcare l'impedimento ad accedere alla sala al sindaco di

Albairate Crivellin (...) un tonfo istituzionale.

Noi siamo convinti che le infrastrutture siano fondamentali per la crescita di un territorio se correttamente inserite in un piano complessivo di sviluppo di un settore o di un sistema (...) Riteniamo che la strada possa aiutare il territorio a svilupparsi perché lasse Malpensa-Vigevano-Mortara che collega l'hub di Malpensa col futuro hub di Mortara, favorendo il trasporto merci, potrà dare un impulso alla crescita favorendo la rinascita dei molti capannoni ormai vuoti da anni. Appoggiamo quindi la sua realizzazione ma non ad ogni costo; la strada va fatta considerando il minimo impatto ambientale (nella scorsa amministrazione, la giunta Barni aveva formalizzato una proposta ad Anas che prevedeva un più basso impatto). L'attuale tratto Malpensa-Magenta pare sia una buona soluzione ingegneristica e non si capisce perché nel tratto di Robecco non possa essere fatta con lo stesso criterio evitando, ovviamente, il lungo giro attorno a Castellazzo e propendendo per una soluzione che passi sotto l'attuale strada che congiunge la frazione al capoluogo. (...) Come Robecco Futura, con l'aiuto di esperti, stiamo rivisitando un vecchio progetto che utilizza essenzialmente le strade esistenti inserite nel Pgt e quindi con un minimo consumo del suolo. (...) Ovviamente la circovallazione non sarà alternativa alla superstrada (...) Proposta alternativa al semaforo: la nostra idea consiste nell'eliminare la logica attuale e installare un semaforo a chiamata in prossimità delle strisce pedonali. Il semaforo sarà sempre lampeggiante e quindi non rallenterà il traffico, ma alla richiesta di attraversamento e per il tempo necessario il rosso fermerà le auto da entrambe le direzioni e si attraverserà in sicurezza (...)

Robecco Futura

Quelle "cicche" che fanno male

Accendere una sigaretta significa immettere in ambiente più di 4.000 sostanze chimiche ad azione irritante, nociva, tossica e cancerogena. Una parte di queste sostanze chimiche resta nel filtro e va a contaminare quella parte di sigaretta non fumata che chiamiamo comunemente "cicca" o mozzicone. Nelle cicche quindi è possibile trovare moltissimi inquinanti, nicotina, benzene, gas tossici quali ammoniaca e acido cianidrico, composti radioattivi come polonio-210 e acetato di cellulosa, la materia plastica di cui è costituito il filtro. Tenuto conto del potere filtrante dell'acetato di cellulosa (filtro) è possibile affermare che il carico nocivo immesso in ambiente con le "cicche" è rilevante.

Qualche dato sulle sostanze nocive immesse nell'ambiente in un anno: nicotina 324 tonnellate; polonio-210 1.872 milioni di Bq; composti organici volatili 1.800 tonnellate; gas tossici 21,6 tonnellate; catrame e condensato 1.440 tonnellate; acetato di cellulosa 12.240 tonnellate.

La maggior parte delle cicche imbratta i marciapiedi e il suolo, o finisce nelle fogne e nelle acque superficiali contaminandole. Le cicche vengono immesse in ambiente senza nessun criterio e nessuna precauzione.

Una recente ricerca delle Nazioni Unite ha messo in evidenza che le "cicche" sono



nettamente al primo posto nella top-ten dei rifiuti che soffocano il Mediterraneo. Nel Mediterraneo i mozziconi di sigaretta rappresentano il 40% dei rifiuti. Milioni di pesci e uccelli muoiono ogni anno a causa dell'ingestione delle cicche scambiate per cibo.

L'abitudine di gettare per terra le cicche di sigaretta è un comportamento istintivo, un errore inconsapevole che la maggior parte della gente fa con molta leggerezza, per imitazione altrui, senza preoccuparsi delle conseguenze. Nei Paesi in cui ci sono divieti severi, che vengono fatti rispettare attraverso multe salate, questo comportamento è scomparso nell'arco di pochissimo tempo. Come è possibile cambiare il comportamento dei fumatori? È una questione di educazione e di senso civico. Certamente non è possibile obbligare tutti i fumatori a smettere, però penso che sia doveroso edu-

care e sensibilizzare chi fuma a comportamenti responsabili e rispettosi della salute altrui e dell'ambiente. Queste informazioni ho voluto darle perché come cittadina abbairese non ne posso più di vedere le vie dei nostri bei paesi e delle nostre belle città sporche, lasciate al degrado e all'inciviltà. Penso che costi veramente poco: grazie a un semplice gesto, cioè non buttando i mozziconi di sigaretta a terra, munendosi di porta ceneri tascabili, i fumatori possono fare tantissimo e assicurare a tutti, soprattutto ai nostri e ai loro figli, un'aria più pulita e un futuro (già molto compromesso) migliore. Abitiamo già in Pianura Padana, dove si combatte quotidianamente contro l'alto inquinamento atmosferico, non abbiamo bisogno di aggiungere altri inquinanti nell'aria e nell'ambiente.

Ai Comuni, agli amministratori locali, ai datori di lavoro dico che dovrebbero non solo emanare norme di comportamento e farle rispettare, ma anche installare appositi raccoglitori per le "cicche" e sensibilizzare attraverso campagne informative i cittadini, soprattutto i giovani, al rispetto della propria e altrui salute. Dobbiamo tutti insieme tenerci stretto l'ambiente in cui viviamo, non deturpandolo ma rispettandolo. Un ambiente pulito è un diritto, mantenerlo pulito è un dovere. Grazie a tutti per l'attenzione e spero per la collaborazione.

Cesarina Banfi

Lombardia, la salute al 1° posto

In merito ad alcuni articoli usciti sul territorio dell'abbiatese da parte dei circoli locali del Pd e di qualche esponente di liste civiche politicamente vicine alla sinistra, è intervenuto il consigliere regionale della Lega, Silvia Scurati: «Se non ci fosse di mezzo la salute dei nostri concittadini, farebbe quasi sorridere sentire il Pd abbairese parlare di "fallimento del modello sanitario lombardo", a dimostrazione che l'allarmismo strillato ormai è tutto ciò che è rimasto a una sinistra in crisi totale di consensi e di radicamento sul territorio.

Agli slogan si risponde infatti con i numeri che dimostrano che forse sono ben altri i sistemi in crisi. Due esempi su tutti: dal prossimo primo marzo in Lombardia non si pagherà più il superticket su tutte le prestazioni specialistiche ambulatoriali, prima Regione in assoluto a prevederne l'azzeramento con ben sei mesi in anticipo rispetto allo Stato italiano. Una misura che ha comportato uno stanziamento regionale pari a 54 milioni di euro. Ma questo il Pd non lo dice.

Pensiamo anche all'evoluzione delle Breast Unit presentata nei giorni scorsi: in Lombardia il tumore al seno sarà curato in centri di assoluta eccellenza che si prenderanno cura della donna in tutte le fasi della malattia, dalla diagnosi alla riabilitazione psicofunzionale. Ma questo il Pd non lo dice. Regione Lombardia ha stanziato nello scorso anno oltre 202 milioni di euro per gli ospedali e gli Irccs pubblici, con risorse destinate anche alla Asst Ovest Milanese, pari a 6.336.421 euro. Ma questo il Pd non lo dice.

E non dice neppure che non più tardi di qualche settimana fa agli amministratori del territorio il Ministero della Salute (governo giallorosso) ha certificato ciò che Regione ha sempre sostenuto in totale trasparenza: per intervenire sull'annoso tema del Pronto soccorso l'unica strada è la modifica del Dm70, il decreto ministeriale (Governo Renzi - Pd, nel caso qualcuno avesse la memoria corta), in quanto la chiusura nel lontano 2016 era la conseguente applicazione delle norme nazionali. Su questo fronte il Ministero è stato sollecitato più volte anche con una mozione recentemente approvata dal Consiglio regionale.

Ma ora il Pd potrebbe riscattarsi e dimostrare che, come fa la maggioranza che guida la Lombardia, anche la sinistra può fare qualcosa di buono per la sanità locale! Il ministro Speranza (governo giallorosso) ha finalmente annunciato la revisione del Dm70: ecco, vediamo se almeno su materie di competenza diretta riusciranno a fare qualcosa di concreto».

Lega Abbairese

La sanità lombarda ha fallito Come dimostra il Cantù...

Ormai gli abbairensi sono rassegnati ad apprendere le notizie relative all'ospedale Cantù, che con triste regolarità aggiornano la contabilità di una progressiva perdita di risorse.

L'ultima novità è stata la perdita nel fine settimana, a partire dalla metà di febbraio, della figura dell'anestesista presso il Pronto soccorso abbairese. Tale scelta della direzione sanitaria è stata giustificata con il sottoutilizzo dello specialista in questione. Purtroppo rischia di essere inutile andare ad esaminare le spiegazioni tecniche delle scelte da parte della direzione sanitaria.

Il problema vero è un altro ed è bene chiamarlo con il proprio nome. Stiamo assistendo al fallimento del modello sanitario lombardo e, sfortunatamente per gli abbairensi, abbiamo un posto in prima fila per questo spettacolo. Il mito della Lombardia come luogo della sanità di eccellenza si sta sgretolando di fronte all'evidenza che i cittadini provano quotidianamente sulla propria pelle. Per avere un appuntamento sempre più spesso è necessario rivolgersi alla sanità privata per evitare attese umilianti; ovun-



que, anche negli ospedali più grandi, il Pronto soccorso è un luogo indecente; ci sono intere aree della regione che sono pesantemente penalizzate dall'assenza di strutture adeguate e sufficienti. E si potrebbe continuare a lungo. Non basta far quadrare i conti ed aggiustare i bilanci per dire che si sta governando bene. Occorre dare a tutti i cittadini le risposte di salute a cui hanno diritto, non solo a

quelli che se lo possono permettere per ragioni economiche o sociali.

Queste osservazioni generali non sono fuori luogo, ma anzi costituiscono il contesto all'interno del quale si spiegano le vicende locali. Il fallimento del centro destra e delle sue politiche mette ovviamente in imbarazzo i sindaci come Nai, che da una parte devono reggere il gioco dei loro referenti regionali, dall'altra tentano faticosamente di atteggiarsi a paladini dei propri concittadini. Nel caso del sindaco di Abbairese non si può non notare che ci ha messo del suo. Si è autoproclamato presidente della Consulta per l'ospedale per tenere sotto controllo i fastidi per l'assessore regionale Gallera. Ora, probabilmente per evitare di fronteggiare lo stillicidio di critiche per la perdita di pezzi dell'ospedale, ha ritenuto più prudente farsi da parte per occuparsi di altro. Speriamo allora che trovi il tempo per riuscire a rimettere insieme la sua maggioranza e per poter evitare al Consiglio comunale l'umiliazione di essere rimandato a tempo indefinito a causa delle beghe interne ai partiti che lo sostengono.

Pd Abbairese e Cassinetta



**POTEVAMO
CREARE UNA
SOLA CITROËN C3
NE ABBIAMO
CREATE 33.**



CITROËN C3
CON 33 COMBINAZIONI COLORE



3 tinte per il tetto
9 tinte carrozzeria
4 rivestimenti interni
Con o senza Airbump®
11 sistemi di aiuto alla guida

DA **9.950€**

**INSPIRED
BY YOU**

Elaborazione grafica: CITRA. Citroën C3. Consumo su percorso misto: 3,2 - 4,8 l/100km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: 85 - 109 g/km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Offerta promozionale esclusa IPT. Per sicurezza e contributo PFI e IVA su dichiarazione di conformità, al netto dell' "Importo Concessionario Citroën". Esempio su CITROËN C3 LIVE 85CV: 585 a partire da 9.950€. IVA e spese su strada escluse. Offerta promozionale valida in caso di prenotazione o sottoscrizione riservata a Clienti privati per i contratti stipulati fino al 30 Settembre 2020 ed invariabilmente entro il 30 Settembre 2020 presso la Concessionaria Citroën che aderisce all'iniziativa, non cumulabili con altre iniziative in corso e fino ad esaurimento stock. Le immagini sono inserite a titolo informativo. * Migliori informazioni su citroen.it

**NUOVI
MOTORI
EURO 6.2
DISPONIBILI
ORA***

AUTOMAGENTA
www.automagenta.citroen.it

MAGENTA - VIA ROBECCO, 9 - TEL. 02.9794661
ABBiateGRASSO - VIALE SFORZA, 135 - TEL. 02.94608586
CORNAREDO - VIALE DELLA REPUBBLICA, 142 - TEL. 02.93562223